Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Venerdì 12 Giugno** — **Numero 136**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **208** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi postali approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto il Regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120:

Ritenuto opportuno di provvedere all'emissione di uno speciale tipo di francobollo da valere per la sopratassa cui vanno sottoposti, a' sensi dell'articolo 50 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501, gli oggetti da recapitarsi *per espresso*;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per le Poste e pei Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° giugno 1903 avrà corso nell'interno del Regno uno speciale tipo di francobollo da valere per la sopratassa cui vanno sottoposti a carico dei mittenti, ai sensi dell'articolo 50 del testo unico delle leggi postali precitato, gli oggetti da recapitarsi *per espresso*.

Art. 2.

Detto francobollo sarà stampato su fogliettino rettangolare alto mm. 23 e largo mm. 38 di color rosso-scarlatto, portante tra ornamenti vari la Nostra Sovrana Effige, con le leggende: « Poste italiane - espresso - cent. 25 ».

Art. 3.

Il francobollo di nuovo tipo avrà corso dal giorno stesso anche per gli espressi da e per gli uffici postali italiani fuori del Regno e per la Colonia Eritrea; e mediante un complemento di francatura potrà essere adoperato altresì per gli espressi diretti all'estero in in quei paesi dove è ammesso tale servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GALIMBERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a cadauno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CLXXIII (Dato a Roma, il 21 maggio 1903), col quale è data facoltà al Comune di Cremona, di applicare nell'anno 1903, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 500 (cinquecento).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

N. CLXXIV (Dato a Roma, il 21 maggio 1903), col quale l'Opera Pia denominata « Scuola delle fanciulle povere di San Prospero » è concentrata nella Congregazione di Carità di Imola (Bologna), ed il fine attuale di essa (istruzione) viene trasformato in quello di distribuire scarpe alle fanciulle povere della Parrocchia di San Prospero, le quali frequentino le scuole comunali.

» CLXXV (Dato a Roma, il 21 maggio 1903), col quale il Pio legato Paolono nel Comune di Campobasso (frazione di San Stefano) viene eretto in Ente morale, e ne viene approvato lo statuto organico.

» CLXXVI (Dato a Roma, il 21 maggio 1903), col quale il legato « Clotilde Calistri, vedova Guermani » è eretto in Ente morale, ed è concentrato nella Congregazione di Carità di San Lazzaro di Savena (Girgenti).

» CLXXVII (Dato a Roma, il 24 maggio 1903), col quale l'Asilo Infantile « Umberto I » in Bonate di Sopra (Bergamo) viene eretto in Ente morale, e ne viene approvato lo statuto organico.

» CLXXVIII (Dato a Roma, il 24 maggio 1903), col quale si revoca il precedente Sovrano provvedimento in data del 19 dicembre 1901, che trasformava metà delle rendite dell'Ospedale dei Pellegrini di Costacciaro (Perugia), ed il capitale di lire 5465 spettante all'Ospedale stesso, per fondare e mantenere un ambulatorio medico-chirurgico gratuito per i poveri con una camera operatoria e due camere di pronto soccorso.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 maggio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Acireale (Catania).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Acireale, a causa dei gravi dissidi sorti in seno al Consiglio, trovasi nella impossibilità di funzionare.

Per le dimissioni di quattro consiglieri il Consiglio è ridotto a trentasei membri, dei quali cinque non prendono parte affatto alle sedute, altrettanti si mantengono neutrali, quattordici formano la maggioranza e 12 la minoranza.

La lotta tra i due partiti ha raggiunto una vivacità insolita, per la qual cosa, stante la quasi parità delle loro forze, riesce da qualche tempo impossibile deliberare qualsiasi provvedimento. La situazione anzi è andata peggiorando per le frequenti assenze di alcuni membri del partito dell'Amministrazione, la quale in varie recentissime tornate si trovò in minoranza.

Incoraggiata di ciò, l'opposizione presentò nella tornata dell'8 aprile ultimo scorso un ordine del giorno di sfiducia all'Amministrazione, ordine del giorno che non potè essere discusso avendo il Sindaco improvvisamente sciolta l'adunanza. Però in un'altra successiva tornata Sindaco e Giunta presentarono le dimissioni; ma il Consiglio non credette di discuterle e senz'altro si sciolse. È da notare che nella stessa seduta erano all'ordine del giorno affari della massima importanza, fra cui il bilancio preventivo di questo corrente esercizio. È notevole inoltre che non ancora il Consiglio, non ostante le ripetute sollecitazioni superiori ha deliberati i conti consuntivi 1900 e 1901.

Da ultimo il Sindaco e setto Assessori hanno rassegnato direttamente al Sottoprefetto le loro dimissioni.

È facili argomentare quanto danno risentano la civica azienda e tutti i pubblici servizi da un siffatto stato anormale di cose: d'altra parte non è possibile sperare che a ciò sia posto presto o tardi acconcio rimedio, stante la disgregazione profonda della civica rappresentanza e la crescente tensione degli animi. E tanto più si manifesta dannosa siffatta situazione in quanto che, essendo necessario eccedere in questo anno il limite legale della sovrimposta ai tributi diretti onde ottenere il pareggio del bilancio, è vano attendere che in Consiglio si consegna il numero di voti dalla legge prescritto per le spese facoltative che sono parte notevolissima del bilancio stesso.

Per tutto ciò reputo necessario ed urgente sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà, lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Acireale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Acireale, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Gaetano Manca è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1221360 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 335, al nome di Cannaferina *Serafino* fu Vincenzo domiciliato in Torino, fu così intestata *per errore occorso* nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cannaferina *Gio*

vanni-Serafino fu Vincenzo, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,201,556 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100 al nome di Rossano *Carlo* di Teobaldo, domiciliato a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossano *Francesco Carlo* fu Teobaldo, domiciliato a Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 841,135, d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 250, al nome di Ciceri Carlo fu *Giovanni*, domiciliato a Villa Albese (Como), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva intestarsi a Ciceri Carlo fu *Giacomo*, domiciliato a Villa Albese (Como), vero proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta modello I, *C, D*, col n 831, rilasciata il 25 novembre 1901 dalla succursale della Banca d'Italia di Bari al sig. Saverio Calò Carducci fu Gregorio, pel deposito da lui fatto di una cartella del consolidato 5 0[0 per la rendita di L. 10 esibita per cambio.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, la nuova cartella sarà consegnata al sig Saverio Calò Carducci fu Gregorio, senza l'obbligo della restituzione della ricevuta, la quale perciò rimarrà di nessun effetto.

Roma, addì 30 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Dal barone Vincenzo Stabile fu Giovanni presidente dell'Orfanotrofio Stabile sotto il titolo della SS Trinità in Calatafimi, è stato *denunziato* lo smarrimento della bolletta mod. 241, n. 51 (e coi nn. 1041 di prot.-534 di pos.) rilasciatagli dall'Intendenza di Finanza di Trapani in data 18 settembre 1895, per ricevuta del certificato 3 0[0 n. 39446 di L. 3 intestato al detto Orfanotrofio, esibito per essere convertito nel consolidato 4,50 0[0.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato barone Vincenzo Stabile l'assegno provvisorio n. 6937 di L. 2,60 proveniente dalla detta conversione senza che gli sia fatto obbligo della restituzione dell'accennata bolletta.

Roma, il 19 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Si rende noto che il Ministero del Tesoro ha disposto che col giorno ventidue del corrente mese abbia principio in tutte le provincie del Regno il pagamento della cedola della rendita consolidato 5 0[0 lordo, 4 0[0 e 3,50 0[0 netto al portatore o mista di scadenza il 1° luglio 1903.

Roma, addì 9 giugno 1903.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 12 giugno 1903, in lire 100,06.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

10 giugno 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103 73 7/8	101.73 7/8
	4 1/2 % *netto*	102 90 7/8	101,78 3/8
	4 % *netto*	103,54	101,54
	3 1/2 % *netto*	100,99 1/8	99,24 1/8
	3 % *lordo*	72 34 1/8	71,14 1/8

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto 28 gennaio 1903, con cui venne aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Scienza delle finanze e Diritto finanziario nella R. Università di Catania, fissando al 15 marzo u. s. il termine utile alla presentazione delle domande di ammissione;

Veduto che, a causa dello sciopero degli operai tipografi, non

fu possibile avere gli estratti di tale decreto, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nei numeri 25, 27 e 31 del corrente anno, e che quindi non fu possibile ottemperare alle disposizioni dell'articolo 26 del vigente Regolamento universitario, che fanno obbligo di affiggere nell'albo degli Atenei gli avvisi di apertura dei concorsi;

Considerato che tale mancata affissione ha impedito ad alcuni aspiranti di adire a tale concorso, ignorandone l'apertura;

Decreta:

Il concorso per professore straordinario alla cattedra di Scienza delle finanze e Diritto finanziario nella R. Università di Catania è riaperto, con le norme indicate nel decreto 28 gennaio 1903; e il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione è fissato a tutto il 15 luglio 1903.

I concorrenti che già presentarono domanda di ammissione possono, fino al giorno suindicato, far pervenire al Ministero nuovi titoli e nuove pubblicazioni.

Roma, il 7 giugno 1903.

Il Ministro
NASI.

1.

Concorso ai posti di Reggente-Provveditore agli studi.

Si rende noto che i posti di Reggente-Provveditore agli studi, per i quali fu bandito il concorso con avviso del 5 maggio 1903, pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 19-20 del 7-14 detto mese e nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 maggio 1903, n. 111, sono sei anzichè cinque.

Roma, 31 maggio 1903.

Il Ministro
NASI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 10 giugno 1903

Presidenza del presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,45).

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Congedi.

Si accorda un congedo di otto giorni ai senatori Vigoni Giulio e Di Prampero, e di un mese al senatore Boncompagni-Ludovisi, per motivi di famiglia.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione segreta dei progetti di legge approvati per alzata e seduta, o rinviati allo scrutinio segreto, nelle due precedenti tornate.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Rinvio della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-904 » (N. 211) ed osservazioni del Presidente in ordine ai lavori del Senato.

PRESIDENTE. Comunica un telegramma del ministro della guerra, col quale prega il Senato di rinviare a venerdì prossimo la discussione del bilancio della guerra, dovendo assistere nell'altra Camera alla discussione della proposta di inchiesta sulle amministrazioni militari.

Crede legittima l'assenza del ministro della guerra, ma è dolente di dover constatare l'assenza di tutti gli altri ministri, la quale non permette di discutere altri argomenti all'ordine del giorno.

Spera che, esaurita la discussione alla Camera dei deputati, ministri potranno intervenire anche alle discussioni del Senato.

Dichiara poi che non toglierà la seduta finchè non sia raggiunto il numero legale nella votazione a scrutinio segreto.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Comunica una domanda d'interpellanza del senatore Vischi al ministro delle finanze sulla urgente necessità di differire nella provincia di Lecce il pagamento delle imposte del corrente bimestre.

Ne sarà data comunicazione al ministro interessato.

Presentazione di progetti di legge.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, a nome del ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-904;

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1903-904.

(Sono trasmessi alla Commissione permanente di finanze).

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del presidente della Camera elettiva con cui trasmette al Senato il progetto di legge per modificazioni alla legge 12 giugno 1902 per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e di arte.

(Su proposta del Presidente, è trasmesso all'esame della stessa Commissione che già ebbe a riferire sul primo progetto di legge).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904.

Votanti	72
Favorevoli	64
Contrari	7
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1903-904:

Votanti	72
Favorevoli	65
Contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1903-904:

Votanti	72
Favorevoli	67
Contrari	5
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1902-903:

Votanti	72
Favorevoli	63
Contrari	8
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Aumento di L. 1,200,000 al capitolo n. 48 - Restituzioni e rimborsi (Demanio) - dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1902-903:

Votanti	72
Favorevoli	65
Contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Venerdì, 12, seduta alle ore 15.

(Levasi ore 17,10).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 10 giugno 1903

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vicepresidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 9.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di sabato, che è approvato.

(Ritardando l'arrivo dei ministri interessati nella discussione, sorgono proteste specialmente dall'Estrema Sinistra e si chiede che la protesta sia inscritta nel processo verbale).

PRESIDENTE dichiara che si terrà conto della protesta nel processo verbale ed intanto sospende la seduta per un quarto d'ora.

Dichiarando riaperta la seduta ed osservando che non è ancora presente l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, propone di invertire l'ordine del giorno e di iniziare la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

Voci. No! No!

SOCCI prega il presidente di non insistere nella sua proposta. poichè discutendosi ora il bilancio occorrerebbe attendere la fine per passare al disegno di legge relativo alla conservazione dei Monumenti ed oggetti di antichità e d'arte che è urgentissimo.

(Si stabilisce di attendere il ministro dell'istruzione pubblica).

Discussione della proposta di legge: Modificazioni della legge 12 giugno 1902 per la conservazione dei Monumenti e degli oggetti di antichità ed arte.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, ne dà lettura.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, ritiene superfluo ed anche pericoloso il primo articolo perchè fa sorgere il dubbio che rimangano ancora in vigore le disposizioni precedenti, propone quindi di sopprimerlo modificando il secondo con l'aggiunta che l'esportazione degli oggetti provenienti da scavi è vietato *per due anni.*

Indica inoltre altre modificazioni ch'egli stima necessario introdurre negli articoli 2 e 3 affine di non impedire del tutto il commercio degli oggetti d'arte che non siano di sommo pregio.

PESCETTI ritiene necessario che gli emendamenti vengano meditati per non fare ancora una legge che tra breve debba essere modificata.

Propone quindi un intervallo, nel quale si potrebbe iniziare la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, e GUICCIARDINI, presidente della Commissione, consentono che questa discussione sia sospesa sino alle 11.

Discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

MORANDO, dopo aver premesso che le critiche che egli muoverà al bilancio saranno unicamente obbiettive e non avranno nessun carattere di ostilità al ministro, rileva che negli ultimi anni, se hanno avuto maggiore sviluppo il servizio telegrafico e il telefonico, non ha menomamente migliorato il servizio postale, che procedeva meglio quando non c'era un ministro speciale; e ciò a cagione dell'insufficienza degli impiegati e dell'abuso dei turni straordinarî.

Prega quindi il ministro di applicare le disposizioni del suo regolamento relativo al reclutamento del personale.

Lamenta la scarsezza delle retribuzioni del personale inferiore e crede che efficace rimedio sarà il consolidamento proposto nell'ordine del giorno presentato dall'on. Turati, al quale egli pure diede la sua sottoscrizione.

Indica alcuni miglioramenti che bramerebbe vedere introdotti nei servizî postale e telegrafico, tra i quali l'introduzione di un telegramma di dieci parole a cinquanta centesimi, la timbratura più chiara delle lettere, e l'abolizione delle cinque parole nelle cartoline illustrate, che sono origine d'ingombro e confusione.

Quanto ai ricevitori postali si compiace che siasi ottenuta giustizia per la ricchezza mobile che essi pagavano sullo stipendio lordo; ma chiede un provvedimento immediato che liberi quei funzionari da un tributo non giustificato.

Insiste poi che si attui il programma del riposo domenicale almeno gradualmente, chiudendo gli uffici a mezzogiorno (Approvazioni — Interruzioni).

Prega il ministro di studiare una Cassa pensioni pei ricevitori postali, o se almeno non si possano inscrivere, con un concorso dello Stato, alla Cassa nazionale (Bene!).

TURATI, a nome di moltissimi deputati, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a consolidare per cinque anni il bilancio delle poste e dei telegrafi in guisa che i proventi che superino i quindici milioni di avanzo attivo netto siano devoluti esclusivamente al miglioramento del servizio e delle condizioni del personale ».

Rileva la progressiva decadenza del servizio postale in conseguenza del materiale cattivo e del personale deficiente, disadatto, e malcontento; e dice che, malgrado le buone intenzioni del ministro, a tali inconvenienti non si può riparare se il ministro medesimo e la Camera non riescono ad imporsi, per l'alto interesse dello Stato, alle resistenze del ministro del tesoro.

Lamenta il cattivo reclutamento del personale fatto, di regola, senza concorso; e che le eccessive economie dell'Amministrazione, obblighino anche i migliori a cercare altri redditi in altre occupazioni, generando in tutti un senso di disamore e di svogliatezza nel servizio.

Censura molte innovazioni introdotte, o che si vogliono introdurre, nel servizio postale e telegrafico; innovazioni premature e non rispondenti, in genere, alle condizioni in cui lo stesso servizio si deve normalmente svolgere e che sarebbe tanto necessario sostanzialmente migliorare.

Riferendosi alle proposte contenute nella relazione circa il consolidamento del bilancio e la destinazione dei maggiori proventi al miglioramento dei servizî, e convinto che l'iniziativa debba partire dalla Camera, ha concretato questi concetti nel suo ordine del giorno, il quale ha raccolto firme da tutte le parti della Camera.

Richiama poi l'attenzione del ministro sull'abuso che si fa in Italia dei telegrammi di Stato, che sono una vera piaga del servizio telegrafico, come lo stesso relatore ha riconosciuto.

Quanto alle condizioni del personale, sulle quali egli ha voluto raccogliere direttamente dagli interessati l'espressione dei bisogni, rileva come una delle principali domande si riferisca alla specializzazione delle cifre di bilancio per gli organici, in modo da impedire gli storni di somme.

Un'altra causa di lamento per parte degli impiegati è il ritardo nelle promozioni, che si vuol coonestare col pretesto della mancanza di fondi.

Sono poi generali i reclami perchè venga abolito il segreto delle note caratteristiche, fonte di abusi e di gravi danni.

Ricorda in proposito la lodevole e coraggiosa riforma introdotta dall'onorevole Nasi pel Ministero dell'istruzione, ed esorta l'onorevole Galimberti a seguire lo stesso esempio pel suo dicastero.

Nota poi che le promozioni per merito si riducono molte volte ad essere promozioni di favore. Le vorrebbe abolite per tutte le categorie, come furono abolite pei gradi più bassi.

Quanto meno vorrebbe che come correttivo del sistema delle promozioni per merito, si accogliesse anche il principio degli aumenti automatici, introdotto nei recenti organici pei ferrovieri.

Esamina il sistema dei punti di merito, e ne segnala i difetti.

Vorrebbe poi introdotto il sistema pel quale agli impiegati telegrafici si assicura, oltre allo stipendio fisso, un compenso proporzionale al lavoro: sistema che già vige nel Belgio.

Esorta poi il ministro a collocare a riposo quegli impiegati che

per l'età avanzata non sono più in condizione di attendere ad un lavoro utile, ed in pari tempo chiudono la via ai giovani volonterosi.

Lo esorta ancora a regolare con norme precise ed uniformi la questione degli orari, e a riconoscere a tutte le categorie un uguale congedo di un mese all'anno.

Si compiace che il ministro abbia iniziati gli studi per risolvere il problema del riposo domenicale, con un trattamento uguale per tutti.

Suggerisce infine al ministro di proporre nella prossima conferenza internazionale lo scambio di personale fra Stato e Stato a scopo di istruzione: idea eccellente che fu propugnata nel recente Congresso degli impiegati postali. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

PRESIDENTE. La discussione di questo bilancio sarà continuata domani.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo alla conservazione dei monumenti e oggetti d'arte.

DEL BALZO G., segretario, dà lettura degli articoli del testo concordato fra Governo e Commissione.

(Sono approvati).

PESCETTI, propone un articolo aggiuntivo col quale viene abrogata la disposizione, che autorizza la permuta di oggetti d'arte coi musei stranieri, dimostrando come questa disposizione sia pericolosa, e come sia necessario mantenere integro il principio della inalienabilità degli oggetti d'arte.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, per le ragioni svolte quando fu approvata la disposizione censurata dall'onorevole Pescetti, lo prega di non insistere nella sua proposta, tanto più che la precedente legge ha carattere meramente transitorio.

BARNABEI, relatore, dichiarando che la Commissione conviene colle idee svolte dall'onorevole Pescetti, esprime il voto che il ministro si occupi della questione quando si tratterà di proporre le modificazioni alla legge.

PESCETTI non insiste per ora, riservandosi di risollevare la questione quando ne sarà il caso.

Spera intanto che il ministro provvederà col regolamento a che siano evitati i possibili abusi.

La seduta termina alle 11,50.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

STELLUTI-SCALA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Gavazzi, Rampoldi e Sanfilippo.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE è dolente di comunicare che le condizioni di salute dell'on. Mestica, sono così gravi da non lasciare speranza alcuna (Senso).

Fa voti tuttavia per un miglioramento.

Interrogazioni.

FULCI NICOLO', sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ad un'interrogazione dell'on. Cabrini « sulla promessa e non mai avvenuta ricostituzione di un Collegio di *probi-viri* per l'industria della conciatura delle pelli in Solofra (provincia di Caserta) ».

È lieto di poter dare notizie precise.

In data del giorno 8 corrente furono indette le elezioni che avranno luogo il 28. È in corso il decreto per la nomina del presidente.

Confida che industriali e operai in buon numero prenderanno parte alla votazione animati da sentimenti di benevolenza e di conciliazione, onde l'istituto dei *probi-viri* possa regolarmente funzionare.

CABRINI prende atto della risposta e ringrazia; non senza notare la necessità di una riforma della legge sui *probi-viri*.

MAZZIOTTI, sotto-segretario di Stato per le finanze, risponde ad un'interrogazione dell'on. Pinchia « sui compensi d'accordare ai coltivatori cui s'interdicono colture remuneratrici per motivi di pubblico interesse ».

Nota che il decreto 1° aprile 1826, vigente nelle Provincie piemontesi, non si può applicare ai proprietari danneggiati cui si riferisce l'interrogazione.

Ciò non esclude che l'Amministrazione compenetrata della giusta domanda dei proprietari possa esaminare la questione.

PINCHIA dimostra che la proibizione in questo caso equivale quasi ad una spogliazione, quindi è legittimo il diritto dei proprietari ad adeguati compensi. Confida che il ministro non si opporrà all'approvazione di una proposta di legge presentata su questa materia.

POZZO MARCO che ha presentato la detta proposta di legge chiede che sia svolta subito dopo i bilanci.

(Sarà poi stabilito il giorno dello svolgimento).

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Girolamo Del Balzo che desidera sapere « se e come intendano venire in aiuto dell'Amministrazione comunale di San Martino Valle Caudina e degli abitanti poveri di quel paese danneggiati dal terremoto del 22 e 23 maggio ultimo ».

Il ministro non ha mancato di inviare sussidi ai Comuni danneggiati, nei limiti dei fondi disponibili; non sono giunte ancora notizie particolareggiate, appena avute il Ministero disporrà sul fondo della beneficenza quei maggiori sussidi che saranno consentiti.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, appena saranno presentate le precise notizie intorno ai danni recati dal terremoto, saranno date le disposizioni che la legge impone e l'equità consiglia.

DEL BALZO GIROLAMO ringrazia gli onorevoli sottosegretari di Stato per le risposte dategli. Ritiene che il prefetto, il quale subito dopo il disastro, con lodevole sollecitudine, si recò sul luogo, abbia già fatto la relazione dei danni verificatisi. Molti sono i fabbricati danneggiati, fra i quali il caseggiato scolastico. Raccomanda quindi che i provvedimenti siano solleciti.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde all'onorevole Rispoli, che desidera conoscere « quali provvedimenti intenda prendere a seguito dell'incendio del Monte di pietà in Napoli ».

Risponde in pari tempo alle analoghe interrogazioni degli onorevoli De Martino, Di Canneto, Aliberti, Lacava e Ciccotti.

Il danno prodotto dall'incendio del Monte di pietà di Napoli, ascende a circa 2 milioni, ad una somma cioè assai inferiore a quella che sulle prime si prevedeva.

Il Consiglio del Banco di Napoli sta avvisando ai mezzi per ripararvi.

Assicura che l'azione del Banco stesso non risentirà alcuna scossa, nessun perturbamento dal disastro deplorato.

Aggiunge all'onorevole Aliberti che pendono inchieste per accertare le responsabilità; esse faranno la luce e metteranno in grado il Governo di prendere opportuni provvedimenti.

RISPOLI avrebbe desiderato l'intervento diretto del Governo. Accenna alla questione del rimborso per i pegni che sarà assai dannosa ai pignoranti fra i quali si contano molti piccoli commercianti, se saranno mantenute le stime stabilite.

L'intervento del Governo è perciò indispensabile.

Rende omaggio al valore dei pompieri e di altre persone che concorsero a spegnere l'incendio di Napoli.

DE MARTINO ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato pel tesoro delle sue dichiarazioni, delle quali prende atto. Confida che saranno accertate le responsabilità, le quali non si faranno risalire, come qualcuno vorrebbe, al Capo del Banco, che merita tutta la lode per aver restaurato le sorti di quell'importante Istituto. (Benissimo !)

ALIBERTI deplora vivamente il manifesto della Direzione del Banco, il quale mentre non dà assicurazione circa alla liquida-

La testimonianza di rispettabilità che l'on. Ferri gli fece, gli fa nutrire la speranza che egli ed i suoi amici vorranno far buona accoglienza alle sue parole, ed anche alla sua dichiarazione, che egli ritiene cioè che la difesa personale dell'on. Bellòlo fosse superflua; troppo grande essendo la sua onorabilità, e troppo la sua persona superiore ad ogni sospetto (Approvazioni).

Si limiterà quindi a parlare obiettivamente della questione, passando in esame le accuse che sono state rivolte all'Amministrazione della marina, e trascurando quelle volgari e personali, che non esita a qualificare ridicole e comiche (Bravo!).

Si son portate qui accuse di aver preso parte a speculazioni di borsa. Ma chi fa queste accuse mostra una ingenuità infantile se crede che con una inchiesta si possa accertare la verità in questa materia (Commenti).

E se per mancanza di concorrenti un ministro non potesse ottenere ribassi dovrebbe egli dunque rinunziare a corazzare le navi? (Interruzioni all'estrema sinistra — Commenti).

Quando un Parlamento ha modo di manifestare la sua sfiducia apertamente nell'opera del Ministero, non si debbono portare contro gli uomini che sono al Governo accuse che sono destituite di qualsiasi fondamento (Bene!) e che possono essere sventate col semplice esame delle contabilità dell'Amministrazione, ciò che vi ha sempre modo di fare.

Quindi, a coloro che hanno formato le domande d'inchiesta, chiede se essi abbiano letta la legge di contabilità (Interruzione del deputato Ferri) perchè ad essa non si può sottrarre alcuna spesa; ed il controllo della Corte dei conti garantisce nel modo più assoluto l'uso del pubblico denaro.

E così, circa i sospetti di frodi riguardo alla concessione delle forniture, rileva come le forme e garanzie di cui è circondata la stipulazione dei contratti ne escluda ogni possibilità.

Prima che si sollevassero le accuse contro le acciajerie, nessuno aveva mai mosso censura al Governo perchè ricorreva all'industria nazionale per quelle forniture che un tempo venivano affidate esclusivamente all'industria estera.

Fu merito del ministro Brin di avere emancipato la nostra marineria dalla dipendenza in cui si trovava verso l'industria estera.

A lui si deve la costituzione delle acciajerie di Terni, ed a lui si devono le commissioni e le anticipazioni date dallo Stato a quello stabilimento.

Riconosce che così facendo l'onorevole Brin espose lo Stato a qualche rischio, e dichiara che per suo conto forse non avrebbe fatto le anticipazioni (Commenti all' Estrema Sinistra), ciò che però lo avrebbe messo nella necessità di continuare a ricorrere all'estero per le corazze.

All'onorevole Franchetti, che ha sostenuto che lo Stato è disarmato di fronte alle pretese eccessive delle acciaierie, nota che lo Stato non ha altra scelta che fra le corazze di Terni e quelle della casa Krupp, e che i prezzi di Terni sono inferiori a quelli della casa Krupp, mentre i prodotti gareggiano con questi riguardo a bontà.

Non è possibile ottenere migliori condizioni negli acquisti quando manca la concorrenza e tale è la condizione in cui si trova lo Stato in questo caso.

Ammette che le acciaierie di Terni realizzino ancora grossi guadagni, e dichiara di avere, per ciò che lo riguarda, fatto tutto il possibile per ottenere patti migliori (Commenti).

Circa la formazione di un *trust* di cui si è parlato, osserva che forse sarebbe stato questo il mezzo per ottenere dalle acciaierie quei ribassi che altrimenti non si potevano ottenere, perchè lo Stato avrebbe potuto mettere le sue condizioni riguardo alla costruzione delle macchine e delle navi.

È d'avviso quindi, che, anche date le condizioni attuali, non possa ritenersi un danno per l' Italia l'avere uno stabilimento come quello di Terni; che veramente fa onore all' industria nazionale.

L'Amministrazione della marina può avere dei peccati, ma l'aver avuto per relatore l'on. Franchetti è stato il maggior castigo che potesse toccare (Ilarità prolungata).

E con questo intende rendere omaggio al suo zelo.

Non comprende come l'onorevole Franchetti non sia stato soddisfatto per tutte quelle modificazioni che si sono introdotte nel bilancio, in seguito alle sue critiche; dai consuntivi egli avrebbe potuto rilevare tutte le cifre relative al costo delle navi ed alle varie questioni amministrative. Nulla potrebbe aggiungere un'inchiesta.

La Camera, respingendo la proposta dell'inchiesta, non farà che tutelare la dignità della marina, alla quale è congiunta la forza e la salvezza della nazione. (Vive approvazioni).

BETTOLO, ministro della marineria, ritiene che le esaurienti considerazioni dell'on. Morin abbiano dimostrato come non siavi nessuna ragione di prendere un provvedimento così grave quale è quello di un'inchiesta parlamentare.

Sgombrate il campo dalle accuse contro l'amministrazione, rimangono le accuse personali contro l'oratore, riprodotte ieri dall'on. Morgari.

Purtroppo tutta una vita vissuta senza macchia non vale a difendere dalla perfidia della calunnia. (Vive approvazioni — Interruzioni vivaci dall'estrema sinistra).

Ma il deputato Morgari, che ha ricordato un discorso dell'onorevole Emilio Farina, ha omesso di ricordare che lo stesso on. Farina, ha dichiarato espressamente per lettera che non mai egli aveva avuto neppure lontanamente in animo di porre in dubbio la rettitudine dell'oratore. (Vivaci interruzioni del deputato Ferri, che viene richiamato dal presidente).

Così pure il deputato Morgari ha omesso di ricordare a proposito delle supposte pressioni, che si pretendono esercitare dall'oratore sul comandante Buono, che lo stesso comandante Buono ha dichiarato insussistente tale fatto, aggiungendo che sempre l'oratore aveva accolto le proposte da lui fatte nell'interesse dell'Amministrazione, e che inoltre l'oratore era stato totalmente estraneo al suo allontanamento dal Ministero (Commenti).

Del resto, esclama l'oratore, a che varrebbe tutta una vita intemerata se non desse il diritto di disprezzare la calunnia? (Vivissime approvazioni — Rumori all'Estrema Sinistra — Vivaci interruzioni del deputato Ferri, che viene severamente richiamato all'ordine dal presidente).

Dopo ciò la Camera comprenderà come sia difficile attribuire a queste accuse scopi impersonali e obiettivi. Del resto considerando la questione dal punto di vista obiettivo, è chiaro che, se riforme occorrono nell'Amministrazione della marina militare, l'inchiesta parlamentare non è certamente la via migliore, per conseguirle.

Vi è la Giunta del bilancio, che esercita il continuo controllo su tutta l'Amministrazione dello Stato. Se sono necessarie riforme, è dovere del Governo di provvedere. Tutto si riduce dunque a una questione di fiducia nel Governo.

Perciò, a nome del Governo, prega la Camera di non prendere in considerazione le proposte d'inchiesta (Vive approvazioni).

MORGARI dichiara che se l'onorevole Franchetti mantiene la sua proposta, vi si associerà.

FRANCHETTI deve mantenere la sua proposta, anche se, come corre voce, il Governo intendesse disporre una inchiesta amministrativa.

E cio perchè in questo caso i commissari inquirenti non avrebbero i poteri speciali conferiti ad una Commissione d'inchiesta parlamentare.

FRACASSI ritira la sua proposta e si associa a quella Franchetti.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio (Segni d'attenzione), dichiara che è doloroso il prendere la parola nelle condizioni d'animo in cui si trova; avrebbe quindi volentieri rinunziato a parlare dopo la risposta data dall'onorevole Morin.

Desidera tuttavia dimostrare che per debito di coerenza deve opporsi a che sia presa in considerazione la proposta d'inchiesta. Tuttavia le inchieste decretate dalla Camera ebbero sempre un obietto preciso e determinato.

Tale fu l'inchiesta sul contratto delle ferrovie meridionali, tale fu quella sulla Regia dei tabacchi, della quale, egli, l'oratore fu segretario.

Senonchè tali inchieste non riguardavano il Governo e l'esercizio dei pubblici poteri; qui, invece, l'inchiesta dovrebbe comprendere tutta quanta l'amministrazione della marina.

Si è ricordata l'inchiesta parlamentare del 1863 sulla marina: ma essa ebbe origine da deliberazione concorde della Giunta generale del bilancio, presa in seguito a gravi illegalità, che erano state debitamente specificate e accertate.

Vi è dunque una grande differenza fra questo caso e il presente. Nel 1882 fu proposta un'inchiesta sulle costruzioni navali, ma, quantunque il ministro l'avesse accettata, la Camera la respinse e uomini eminenti, anche avversari del Ministero, votarono contro (Commenti), dichiarando che una siffatta inchiesta avrebbe portato alla confusione dei poteri e delle responsabilità.

Nel 1889 ad una proposta d'inchiesta sull'Amministrazione della guerra fatta dal deputato Mussi, il ministro della guerra Bertolè-Viale, si oppose, osservando che un ministro non poteva rimanere al suo posto, essendo sotto il peso di un'inchiesta: e la Camera la respinse a grande maggioranza di voti, fra i quali quello dell'onorevole Franchetti (Commenti — Ilarità).

Collega allora del ministro Bertolè-Viale, e consenziente con lui, l'oratore non può consentire ora all'inchiesta; tanto più che nessun fatto preciso, nessun principio di prova è stato addotto a giustificazione di tale proposta (Interruzioni del deputato Ferri — Rumori — Commenti).

Osserva che l'onorevole Franchetti propone una disposizione, che equivarrebbe ad investire la Commissione d'inchiesta di poteri giudiziari. Ora l'onorevole Franchetti, invocando il precedente del 1863, non può ignorare che ciò non può farsi con una semplice mozione, ma che occorre un disegno di legge, che appunto nel 1863 il Parlamento si rifiutò di approvare (Approvazioni — Commenti).

Si dice che si vuole la luce, l'oratore ama egli pure la luce al pari di qualsiasi altro. Ma essa si può fare faro in altri modi senza bisogno di un' inchiesta parlamentare; la può fare la Giunta del bilancio esercitando il suo controllo contabile; la può fare una Commissione nominata dal Governo (Commenti).

Assume quindi l' impegno personale di far sì che la verità sia ricercata e scaturisca piena ed intera (Bene!).

Ma ricorda che anche nel Belgio una proposta d'inchiesta parlamentare, di gran lunga meno sconfinata di quella, che ora si vorrebbe, venne respinta come contraria ai principi costituzionali.

Ricorda che nel 1889 il ministro Bertolè Viale dimostrò come una grande amministrazione, cui è affidata la difesa nazionale, non può rimanere per mesi ed anni sotto il peso delle dicerie e dei sospetti senza sentirsi disorganizzata e paralizzata.

Nota poi di passaggio che l'onorevole Fracassi non si appaga dell'inchiesta sul Ministero della marina, ma la vuole estesa al Ministero della guerra.

Altri propongono un'inchiesta nell'Amministrazione delle carceri. In tal modo adunque il Governo verrebbe spogliato dei suoi poteri, e le responsabilità passerebbero dai ministri nella Camera.

Ora la Camera non può volere che il Governo rimanga al potere essendo sospettato e paralizzato nell'azione sua. Certo il Ministero non commetterà mai la pusillanimità di accettare quella *diminutio capitis* che sarebbe la sua permanenza al potere quando la Camera approvasse l'inchiesta (Vivissime approvazioni — Applausi prolungati — Rumori all'Estrema Sinistra).

Voci: Ai voti! ai voti!

CAVAGNARI, dichiarando il suo voto, nota che nessun motivo plausibile giustifica questa domanda, la quale trae origine da calunniose insinuazioni (Vivi rumori all'Estrema Sinistra), che partirono dalla terra che diede i natali a Giovanni Bettòlo, ma non da Liguri, nè da uomini degni di chiamarsi Italiani (Vivissimi rumori all'Estrema Sinistra).

GIRARDINI, a nome del partito radicale, dichiara che egli e i suoi amici politici, non possono rifiutare il loro assenso ad una proposta d'inchiesta, che muova da altezza di intenti: epperò voteranno a favore dell'inchiesta, perchè i problemi sollevati con questa proposta sono troppo gravi, e l'opinione pubblica reclama la luce piena.

(Commenti).

Nè importa che la proposta abbia avuto origine da una questione personale, una volta che lo stesso presidente del Consiglio riconobbe la necessità di un'inchiesta. Non è la Camera, che, votando l'inchiesta, esprima la sfiducia nel Ministero; è il Ministero che, opponendosi a che la Camera eserciti un suo incontrastabile diritto, dimostra sfiducia nel Parlamento.

(Vive approvazioni e vivi applausi all'estrema sinistra — Commenti).

SONNINO-SIDNEY (Segni d'attenzione), credeva che il Governo avrebbe accettato il concetto di un'inchiesta, salvo di determinarne le modalità; altrimenti, quando fu annunziata, ne avrebbe chiesto il rinvio a sei mesi.

È convinto che l'onorevole Franchetti abbia reso un servizio alla marina e al paese, spostando la questione dall'ingrato campo delle persone nella sfera serena ed obiettiva delle cose.

Perchè un ministro possa efficacemente tutelare gli interessi dello Stato, e validamente resistere alle ingiuste pretese della speculazione, bisogna ch'egli si senta sorretto dalla fiducia del Parlamento e della pubblica opinione.

Ora, di fronte a tante accuse, a tante affermazioni e smentite apparse di questi giorni sui giornali, egli, pure avendo la più alta stima dell'onorevole Bettòlo, e credendolo incapace di qualsiasi azione men che corretta (Benissimo!), voterà l'inchiesta. (Commenti prolungati in vario senso).

Voterà l'inchiesta, perchè, qualora questa sia respinta, l'onorevole Bettolo si sentirà sempre impedito nella sua azione, con menomazione evidente dell'opera sua di ministro.

È evidente che nell'onorevole Bettòlo il sentimento dell'uomo lotta col dovere del ministro. Avrebbe voluto che egli obbedendo alla sua prima ispirazione, avesse accettato l'inchiesta parlamentare. Con questa sarebbe stato definitivamente sgombrato il campo da questa spinosa questione, mentre non sarà così di una semplice inchiesta governativa.

Non si può accettare il programma della democrazia, senza accettarne i mezzi d'azione. Ed è principio di Governo democratico fare la luce piena su ogni questione, e dare alla pubblica opinione la soddisfazione che essa pretende. (Commenti).

È convinto che un' inchiesta parlamentare rinvigorirebbe l'Amministrazione della marina. (Commenti).

Il suo amore per la marina italiana non può essere messo in dubbio; ma appunto perciò vuole l'inchiesta parlamentare, anche per trovar modo di liberare lo Stato dalle spire delle illecite speculazioni industriali.

Per queste ragioni, e ripetendo che intende assolutamente esclusa qualsiasi questione personale, voterà a favore dell'inchiesta. (Commenti animati).

BARZILAI, parla anche a nome dei suoi amici politici. Ricorda di aver presentato una mozione sulla politica generale del Governo, allo scopo di provocare un voto politico.

Ma, poichè ad un voto politico si deve ora addivenire, poichè egli e i suoi amici non hanno fiducia nel Ministero, poichè, pur prescindendo da ogni odiosa questione personale, credono indispensabile che sia accertata solennemente la condizione vera della nostra marineria militare, perciò voteranno a favore dell'inchiesta parlamentare.

Il Paese vuole veder chiaro nei rapporti fra lo Stato e quelle imprese industriali private, che, per confessione degli stessi loro amministratori, hanno realizzato eccessivi profitti.

Su tutto ciò è bene che faccia la luce piena una inchiesta parlamentare. Ricorda che nel 1869, appunto il dieci giugno, fu decretata l'inchiesta sulla Regia dei tabacchi, reclamata dai più autorevoli amici politici dell'on. Zanardelli.

Egli e i suoi amici adunque voteranno a favore dell'inchiesta parlamentare anche dopo la questione di fiducia posta dal ministro, sia perchè l'inchiesta è reclamata dall'opinione pubblica, sia perchè il Ministero è venuto meno al suo programma di riforme (Vive approvazioni).

PANTANO, affermando che lo sviluppo di Terni non è subordinato ad artifizi di sindacati monopolizzatori, ma può e deve trarre alimento dalle feconde e liberi correnti della vita moderna nel campo dell'industria e del lavoro (Commenti), dichiara che il popolo ternano sarebbe il primo a ripudiare il proprio deputato se di fronte alla tutela dei supremi interessi dello Stato, non facesse intero e senza reticenze il proprio dovere. Epperò, sciente e cosciente del proprio mandato, dichiara di votare l'inchiesta (Bene! — Commenti).

ARLOTTA dichiara che si trova in una posizione speciale.

Come relatore del bilancio rivolse infiniti quesiti al ministro della marina, on. Morin, ed incontrò la più deferente premura pel controllo parlamentare.

Ciò reso possibile che la discussione si portasse su delicatissime questioni, specie sulle corazze di Terni e su altre non meno gravi.

Crede quindi che il controllo parlamentare ordinario sia sufficiente a riparare agli eventuali difetti dell'andamento della marineria.

Rimane oppositore d'indirizzo del Gabinetto, ma non può associarsi alla proposta d'inchiesta (Commenti).

DI RUDINI' (segni di attenzione) voterà in favore della presa in considerazione della proposta Franchetti, mentre non avrebbe votato la proposta dell'on. Morgari, la quale aveva carattere offensivo per l'on. Bettolo, che altamente stima.

Crede che molti di quelli, che voteranno contro la presa in considerazione, di cui oggi si tratta, più tardi se ne pentiranno (Commenti e rumori in vario senso).

La proposta dell'onorevole Franchetti è ispirata a criteri esclusivamente amministrativi e contabili. Sarebbe improvvido resistere ad una corrente come quella, che già si è determinata nella pubblica opinione (Commenti in vario senso).

Voterà l'inchiesta anche perchè egli era al Ministero coll'onorevole Brin quando fu decretata la vendita di due navi che erano in corso di costruzione per conto dello Stato presso due cantieri privati.

Tale vendita fu approvata dalla Camera, ma, poichè anche su ciò si è sollevato il dubbio, egli desidera che sia pienamente accertata la verità.

Ritiene che l'inchiesta parlamentare gioverà anche a dimostrare infondate molte delle censure, che si muovono contro l'Amministrazione della marina.

Ricorda la legge sul riscontro dei magazzini dello Stato, proposte da lui e dall'onorevole Luzzatti.

Infine dichiara che, poichè il Ministero ha posto la questione di fiducia, egli, che finora fu molto blando nella sua opposizione al Ministero, ora deve pur dichiarare che non può dimostrare nell'onorevole Zanardelli fiducia maggiore di quella che non ne abbia l'onorevole Barzilai, uno degli autorevoli capi dell'attuale maggioranza (Si ride — Approvazioni — Commenti).

FORTIS dichiara che, mentre finora si è astenuto da qualsiasi voto di fiducia, darà oggi il suo voto favorevole al Gabinetto (Commenti).

L'inchiesta parlamentare è un mezzo estremo, al quale si ricorre quando tutti gli organi normali del controllo amministrativo sono risultati inefficaci (Rumori — Commenti).

Votare l'inchiesta parlamentare significa negare fiducia non solo al Gabinetto, ma anche alla Giunta generale del bilancio cui spetta esercitare il controllo amministrativo per delegazione della Camera; significa mettere in istato di accusa l'intera Amministrazione (Interruzioni — Apostrofi del deputato Ferri, al quale l'oratore replica vivacemente).

Del resto all'inchiesta, così come è proposta, manca la materia idonea.

Non è un'inchiesta parlamentare quella che potrebbe risolvere problemi d'ordine amministrativo, che furono sollevati in questa occasione, come quelli relativi ai rapporti dello Stato coll'industria privata.

Riconosce però esser questi problemi della più alta importanza; e su di essi confida che il Governo porterà tutta la sua attenzione, e farà quanto è necessario a fine di risolverli nel modo migliore nell'interesse della pubblica cosa (Applausi a Sinistra — Rumori all'Estrema Sinistra — Segni d'impazienza).

PRESIDENTE annuncia che sulla presa in considerazione della proposta Franchetti è stata chiesta la votaziane nominale.

BRACCI, segretario, fa la chiama.

Risposero *sì*:

Afan de Rivera — Agnini — Albertelli — Altobelli — Ansani — Arnaboldi.

Baragiola — Barbato — Barilari — Barzilai — Basetti — Bastogi — Battelli — Bergamasco — Bertolini — Bianchini — Bissolati — Bonin — Bossi — Bracci.

Cabrini — Calderoni — Caldesi — Callaini — Camera — Capaldo — Caratti — Catanzaro — Celli — Chiarugi — Chiesa — Chiesi — Chimienti — Chinaglia — Ciccotti — Cipelli — Codacci-Pisanelli — Comandini — Compagna — Credaro — Curioni.

D'Andrea — Danieli — De Amicis — De Andreis — De Bernardis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — Dell'Acqua — De Marinis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Viti De Marco — Di Bagnasco — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Donati.

Fabri — Fani — Fazzi Vito — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Franchetti — Frascara Giuseppe — Freschi — Fusinato.

Garavetti — Gatti — Gattorno — Girardini — Giunti — Gualtieri — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Laudisi — Lollini — Lucca — Lucchini — Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Majno — Malvezzi — Manzato — Moresca — Mariotti — Materi — Maurigi — Mazza — Merci — Mezzacapo — Miniscalchi-Erizzo — Mirabelli — Montagna — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morgari — Morpurgo.

Nofri.

Pala — Pansini — Pantano — Pavia — Pellegrini — Pescetti — Piccolo-Cupani — Poggi — Pompilj.

Raccuini — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rigola — Rispoli — Rizzo Valentino — Rocca-Fermo — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Rondani.

Salandra — Saporito — Scalini — Serristori — Sichel — Silvestri — Socci — Sola — Sonnino — Sormani — Spirito Beniamino — Suardi.

Taroni — Toaldi — Todeschini — Torrigiani — Tripepi — Turati.

Valeri — Valli Eugenio — Vallone — Varazzani — Visocchi.

Weil-Weiss.

Zabeo.

Risposero *no*:

Abbruzzese — Abignente — Arlotta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Battaglieri — Berio — Bertarelli — Bertetti — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bonacossa — Bonanno — Bonardi — Bonoris — Borghese — Brizzolesi — Broccoli — Brunialti — Brunicardi.

Calissano — Calleri Giacomo — Calvi — Campus-Serra — Canevari — Cantalamessa — Cao-Pinna — Cappelli — Carcano — Carugati — Casciani — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Cerri — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colucci — Compans — Cornalba — Corrado — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Curreno — Cuzzi.

Dal Verme — Daneo Gian Carlo — De Bellis — De Gaglia — De Luca Paolo Anania — De Martino — De Nobili — De Novellis — Di Broglio — Di Palma — Di Rudinì Carlo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Tullio — Donadio — Donnaperna.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazio Giacomo — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli — Gallo — Galluppi — Gattoni — Gavotti — Giaccone — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Grossi.

Lacava — Lampiasi — Landucci — Lazzaro — Leali — Leone — Leonetti — Libertini Pasquale — Lojdice — Lucchini Angelo — Luzzatto Arturo.

Majorana — Manna — Mantica — Maraini — Marazzi — Marescalchi-Gravina — Marzotto — Masciantonio — Massimini — Matteucci — Maury — Mazzella — Mazziotti — Medici — Mel — Menafoglio — Mezzanotte — Miaglia — Mirto-Segaio — Molmenti — Monti Gustavo — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nuvoloni.

Orsini-Baroni — Ottavi.

Papadopoli — Parlapiano — Pastore — Patrizii — Pelle — Personè — Piccini — Pinchia — Pistoja — Pivano — Pizzorni — Podestà — Pozzo Marco — Pugliese.

Rava — Ricci Paolo — Rizzone — Romano Giuseppe — Ronchetti — Rossi Enrico — Rovasenda.

Santini — Scaramella-Manetti — Sili — Simeoni — Sinibaldi — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sorani — Soulier — Squitti — Stelluti-Scala.

Talamo — Tecchio — Testasecca — Tizzoni.

Valle Gregorio — Vendramini — Vetroni — Vienna — Vitale.

Sono in congedo:

Biscaretti — Boselli.
Campi — Ceriana-Mayneri — Colonna.
De Cristoforis — De Prisco.
Ferraris Napoleone.
Ghigi.
Lovito.
Mango — Marcora — Meardi.
Orlando.
Palberti — Panzacchi — Poli — Pozzi Domenico — Pullè.
Rampoldi — Rebaudengo — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rubini.
Tinozzi — Torlonia — Turrisi.
Veneziale.

Sono ammalati:

Badaloni.
Castelbarco-Albani — Costa.
D'Alife — De Giorgio.
Finardi.
Ginori-Conti.
Mestica — Morandi Luigi.
Zannoni.
Rizzetti — Rossi Teofilo.
Ungaro.
Vollaro-De Lieto.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Daneo Edoardo.
Martini.
Spada.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale:

Hanno risposto *sì* 149
Hanno risposto *no* . . . 188

(La Camera delibera di non prendere in considerazione la proposta d'inchiesta parlamentare sull'Amministrazione della marineria).

Sui lavori parlamentari.

BARZILAI, in presenza dell'odierno voto politico, e con riserva di presentare due ordini del giorno sul bilancio dell'interno, dichiara, anche a nome dei suoi amici politici, di ritirare la mozione sulla politica del Gabinetto.

TURATI, propone che domattina non si tenga seduta per dare tempo ai deputati di leggere le molte relazioni distribuite in questi giorni.

PRESIDENTE, propone che domani, nella seduta pomeridiana, si discuta il bilancio della pubblica istruzione.

DE AMICIS propone che domani, nella seduta pomeridiana, prima del bilancio dell'istruzione, si discuta il disegno di legge relativo agli stipendi minimi degli insegnanti elementari.

VARAZZANI, si associa alla proposta De Amicis. Ricorda poi che prima del bilancio dell'istruzione devono svolgersi le due mozioni Battelli e Di Stefano.

Domanda la votazione nominale (Rumori).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, si oppone recisamente che altri argomenti vengano a ritardare la discussione dei bilanci.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, nota che i proponenti delle due mozioni, e coloro, che sono iscritti sulle medesime, potranno svolgere le lore idee e proporre le loro risoluzioni, sotto forma di ordini del giorno, nella discussione del bilancio.

DI STEFANO insiste perchè la sua mozione sia discussa prima del bilancio come altra volta è stato deliberato.

BATTELLI insiste egli pure perchè anche la sua mozione sia discussa prima del bilancio, notando come non si impiegherà in questo modo maggior tempo che trattando i due argomenti in occasione del bilancio.

PRESIDENTE propone che domattina non si tenga seduta, che domani nel pomeriggio continui la discussione del bilancio delle poste e talegrafi. Domani in fine di seduta la Camera delibererà sulle proposte degli onorevoli De Amicis, Varazzani, Di Stefano e Battelli.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

PODESTÀ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra circa i motivi che indussero a trattenere sotto le armi illegalmente il soldato Venturati Pietro di Lorenzo ora assegnato al reggimento stanziato a Belluno.

« Engel ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per sapere in virtù di quali ragioni, non ha creduto sinora conformarsi alla costante consuetudine, di coprire il posto reso vacante da due mesi nella categoria dei deputati impiegati, richiamando in servizio uno dei tre deputati che si dimisero dall'ufficio per incompatibilità parlamentare.

« Albertelli, Altobelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se il modo migliore di celebrare la festa dello Statuto consista nell'offendere, come hanno fatto il prefetto di Napoli ed altri prefetti d'Italia, con divieti arbitrari ed illegali, il diritto fondamentale di riunione pubblica, guarentito dall'art. 32 dello Statuto.

« Mirabelli ».

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 11 giugno 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Mazza, Cottafavi, De Martino, Costa-Zenoglio, Berio, Nuvoloni, Gattoni, Cimati, Rava e Toaldi.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Rizzone « sui gravi fatti successi a Scicli contro onesti e pacifici cittadini, per conoscere quali provvedimenti intenda egli adottare per impedire che simili eccessi si ripetano, come pur troppo è avvenuto ». Ebbe altra volta occasione di notare che la città di Scicli ha un patrimonio per la beneficenza pubblica veramente importante, ma che però non ha amministratori che sappiano ammistrare, oculatamente quel patrimonio destinato ai poveri.

E siccome appariva che gl'impiegati assorbissero gran parte della rendita, fu inviato dal Ministero un ispettore che riscontrò in quelle Opere pie diverse irregolarità e ammanchi non lievi.

L'intervento del Ministero dell'interno non piacque ai sussidiati e beneficati dalle passate amministrazioni. Indi dimostrazioni, che hanno dato luogo a procedimenti giudiziari dei quali si attende l'esito.

Frattanto il Governo ha dimostrato la sua ferma volontà, col mandare un commissario Regio a Scicli, il quale compie il suo dovere con vera abnegazione, per impedire malversazioni nelle Opere pie di quell'importante città.

RIZZONE può consentire nei provvedimenti presi dal Governo. ed elogia il Governo per l'azione spiegata nel comune di Scicli.

Rende egli pure omaggio all'opera del Commissario Regio mandato a Scicli per riordinare l'Amministrazione delle opere pie, il cui patrimonio ascende a circa sette milioni. Ma questa moralizzazione è pertubata da pochi facinorosi che attentano alla vita di pacifici cittadini che hanno vivo il sentimento morale e patriottico.

Invoca provvedimenti energici e solleciti.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Gesualdo Libertini, che desidera conoscere « quando saranno sostituiti con opere definitive i ponti provvisori in legname lungo la via ferroviaria Roma-Napoli ».

Assicura che nel corrente anno saranno definitivamente costruiti due dei tre ponti.

LIBERTINI GESUALDO raccomanda la massima sollecitudine, poichè se avvenissero piene, la stabilità dei ponti in legno sarebbe compromessa.

NICCOLINI, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, dà nuove assicurazioni in proposito.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Guicciardini « circa i provvedimenti che si intendono prendere per alleviare i danni recati al circondario di San Miniato dal nubifragio del 3 corrente ». Trattasi di danni veramente gravi. Sono state chieste notizie. Constata la gravità dei danni, il Ministero provvederà non solamente coi fondi della beneficenza, ma con altri provvedimenti.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze. Nei limiti delle disposizioni vigenti saranno presi provvedimenti.

GUICCIARDINI rileva la gravità dei danni veramente eccezionali, recati dal nubifragio del 3 corrente nel circondario di San Miniato.

Gli enti locali e i proprietari faranno del loro meglio per attenuare le disastrose conseguenze.

Ma i provvedimenti che essi potranno prendere non rimedieranno che in piccola parte alla gravità del danno.

Invoca quindi l'efficace assistenza del Governo per ragioni evidenti morali e politiche; e data l'eccezionalità dei danni non solamente con provvedimenti amministrativi, ma altresì con disposizioni legislative.

Seguito della discussione
del bilancio delle poste e dei telegrafi.

SOCCI ricorda la proposta altra volta da lui fatta di devolvere in parte i proventi del servizio delle poste e dei telegrafi a beneficio del personale.

Ricorda altresì un'interpellanza da lui con altri colleghi presentata, relativa ai fattorini postali.

Ora richiama nuovamente l'attenzione del ministro su codeste questioni, dolente che ad una classe di funzionari, i quali rendono allo Stato utilissimi servizi e ai quali manca un avvenire non si sia ancora provveduto equamente.

Espone le condizioni finanziarie veramente deplorevoli dei fattorini telegrafici.

Ora la soluzione della questione sia dal lato degli stipendi, sia da quello delle pensioni deve essere bilaterale e simultanea, come degli stessi fattorini è stata indicata, migliorando cioè la loro condizione coi dovuti riguardi alle esigenze dell'erario.

Chiede al ministro che dica chiaramente il pensiero suo a proposito di questa questione che deve essere risoluta sollecitamente e con sentimento di giustizia (Bene!).

Richiama altresì la questione del Ministero sulle condizioni delle ausiliarie telegrafiche esortandolo a migliorarle, considerando che il suo bilancio può dar margine sufficiente per provvedere convenientemente alle classi più modeste dei suoi impiegati (Approvazioni).

SANTINI si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Socci a favore degli impiegati umili dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Ricorda gli affidamenti del ministro relativamente ai vice-segretari di prima classe: e spera che le promesse saranno attuate.

Nota poi che l'uniforme nuova imposta agli impiegati è costosa e di stoffa inferiore.

Prega l'onorevole ministro di accertare se sia vero che in quest'ultimo biennio siano stati ammessi come commessi postali molti avventizi di una speciale regione.

Raccomanda che l'azione del Ministero sia dedicata anche ad una efficace sorveglianza sul servizio telefonico.

Accenna specialmente agli inconvenienti che si verificano nell'esercizio della Società italiana dei telefoni; che credo italiana soltanto di nome.

Raccomanda infine l'accoglimento del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a ripartire ugualmente, per ogni esercizio finanziario, l'aumento degli introiti fra l'erario ed il personale rimunerato con stipendio inferiore alle lire 3,000 annue ».

Spera che l'onorevole ministro vorrà accettarlo sebbene sia proposto da un avversario politico; tanto più che in esso consentono uomini di tutti i partiti. (Benissimo!).

Presentazione di una relazione.

CORNALBA, presenta la relazione sul disegno di legge per « provvedimenti pel personale della Scuola elettro-chimica « Principessa Iolanda » fondata in Milano dalla Cassa di risparmio delle provincie lombarde ».

Si riprende la discussione del bilancio delle Poste
e dei Telegrafi.

CABRINI, dopo aver esposto i vantaggi igienici, economici, morali e sociali del riposo settimanale, dimostra, con l'esempio degli altri paesi, la possibilità di concederlo agli impiegati delle Poste e dei Telegrafi senza danno del servizio, applicando il sistema dei turni e degli orari limitati; in modo però da farlo coincidere, per quanto è possibile col riposo domenicale.

Confutando l'obiezione d'ordine finanziario da taluni messa innanzi, osserva che il riposo settimanale, quando verrà applicato anche dai privati, diminuirà il lavoro e non importerà quindi notevole aumento nel numero degl'impiegati postali e telegrafici. Ad ogni modo a questo aumento si potrebbe agevolmente far fronte con i mezzi proposti nell'ordine del giorno svolto dall'onorevole Turati.

Frattanto esprime il desiderio che il ministro prepari la riforma con un'inchiesta imparzialmente condotta.

MORPURGO si compiace che molti colleghi abbiano fatto propria la tesi da lui altra volta sostenuta, che gl'incrementi dei redditi postali e telegrafici debbano erogarsi in miglioramenti nel materiale e nel personale.

Prega il ministro di sollecitare gli esperimenti per l'applicazione delle comunicazioni telefoniche per mezzo della rete telegrafica, per non ritardare soverchiamente l'applicazione della legge telefonica.

Gli dà lode d'aver riparato agl'inconvenienti cui aveva dato luogo la creazione del nuovo vaglia.

Crede che sarebbe necessario prescrivere le fascette per i giornali, perchè nei giornali sciolti si introducucono più spesso cartoline e lettere che per tal modo non raggiungono la loro destinazione. Così crede converrebbe ritornare al sistema di far pagare le multe al destinatario dei giornali nei quali si riscontrino comunicazioni scritte.

Invoca poi norme più costanti per le promozioni, le quali avvengono ora in modo da dar luogo a giuste lamentele (Bene!).

BOSSI ritiene che, anche indipendentemente dall'accoglimento dell'ordine del giorno Turati, al quale egli pure appose la sua firma, si possano migliorare le condizioni morali degl'impiegati subalterni che specialmente in alcuni luoghi sono oppressi di lavoro e trattati senza umanità.

Lamenta poi che il servizio postale nella provincia di Como, nella quale il movimento è di gran lunga accresciuto soprattutto per effetto dell'emigrazione e dall'affluenza dei forestieri, sia gravemente trascurato.

FILÌ-ASTOLFONE richiama l'attenzione del ministro sul trasporto delle corrispondenze che, in molti paesi, è fatto dai procacci in modo non conveniente.

Lamenta poi il cattivo servizio postale che si fa tra il continente e le Provincie meridionali della Sicilia e l'insufficiente servizio di distribuzione in molti paesi rurali dell'isola stessa.

Lamenta pure che dai collettori postali si richieda soverchio lavoro e in ricambio si dia loro una retribuzione troppo meschina.

CAVAGNARI si unisce a quei colleghi che hanno raccomandato il miglioramento delle condizioni del personale inferiore. Prega poi il ministro di provvedere meglio agli uffici rurali di aumentare le collettorie nei paesi montuosi e di migliorare i servizi nelle stazioni climatiche, ove gli uffici sono tali da farci arrossire presso i forestieri (Bravo!).

FERRERO DI CAMBIANO conviene con l'onorevole Cabrini per quanto concerne il riposo settimanale e con gli altri oratori che hanno raccomandato il personale subalterno. Non crede però che sia attuabile il concetto espresso nei vari ordini del giorno che vennero presentati.

Conchiude col raccomandare al ministro d'incoraggiare gl'impiegati postali a favorire le operazioni della Cassa nazionale di previdenza.

PALA, dopo avere encomiato l'onorevole ministro per il notevole impulso dato alle comunicazioni commerciali, specialmente con l'Estremo Oriente, lo esorta a persistere nel miglioramento dei servizi.

Gli raccomanda di crescere e migliorare le comunicazioni tra il continente e la Sardegna, tenendo conto del risveglio commerciale che ivi si verifica, specialmente in fatto di bestiame. Raccomanda altresì che si estendano il servizio telefonico e radiotelegrafico a beneficio della Sardegna; e di accordare ad alcune borgate del nord dell'isola gli uffici postali e telegrafici che ora mancano.

Accenna specialmente ai Comuni di Santa Teresa, Perfugas, a una frazione del Comune di Tempio, e alla regione del Coghinas.

Presentazione di un disegno di legge.

CARCANO, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per la costruzione di un magazzino per i tabacchi indigeni in Lecce.

Seguito della discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

CHIMIENTI ricorda al ministro la necessità e l'urgenza di dotare la città di Brindisi di uffici per le poste, che rispondano alle esigenze del servizio internazionale, che oggi si deve compiere in condizioni di fatto assolutamente disastrose, quantunque sia largamente rimunerativo pel bilancio dello Stato.

Invita poi il ministro a studiare seriamente la proposta già fattagli per un riordinamento dei servizi in modo da guadagnare circa due ore di tempo; e ad insistere, però con mezzi proporzionati al fine, nel programma iniziato di una politica nazionale nell'Adriatico (Bene! - Bravo!).

LUCCA, prega il ministro di dare notizie intorno ai risultati delle esperienze fatte per utilizzare i fili telegrafici per il servizio telefonico.

Chiede poi che si provveda all'insufficiente servizio telefonico interurbano e in particolar modo nella linea Torino-Milano (Bene!).

BATTELLI rende elogio alla diligenza degli impiegati negli uffici postali e telegrafici, in modo che non sempre si possono imputare ad essi i ritardi frequenti che tutti lamentano. Bisogna perciò migliorare, oltrechè il personale, il servizio; e il mezzo più sicuro, quanto al servizio dei telegrammi, è quello di moltiplicare i fili e di provvedere gli uffici di personale sufficiente, anche in previsione delle cartoline telegrafiche.

Segnala gli inconvenienti, che si verificano nella consegna degli espressi; e insiste nel dire che questi, e quasi tutti gli altri inconvenienti, dipendono dalla fusione del servizio delle poste con quello dei telegrafi; fusione che è necessario abbandonare.

Raccomanda l'insegnamento della telegrafia e della telefonia nelle scuole degli ingegneri; di migliorare le condizioni dei collettori postali e dei supplenti postali e telegrafici, almeno facendone un ruolo in maniera di lasciare ad essi una speranza di carriera (Bene!).

GIRARDINI raccomanda di provvedere a una conveniente sistemazione degli uffici: e si riferisce specialmente a quelli di Udine, che sono in deplorevoli condizioni.

FABRI si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Battelli perchè siano migliorate le condizioni dei collettori, dei supplenti e dei pedoni rurali, che compiono tanto e così utile lavoro compensato con derisoria retribuzione.

Prega il ministro di estendere il servizio degli automobili postali soprattutto come mezzo di comunicazione fra quei Comuni rurali che non hanno comunicazioni ferroviarie e tranviarie.

MAJORANA raccomanda pure l'estensione del servizio postale col mezzo degli automobili che dovrebbero essere considerati spesso come un mezzo succedaneo, sempre come integrazione del servizio ferroviario. Invita il ministro a presentare, d'accordo col suo collega dei lavori pubblici un disegno di legge relativo all'impiego degli automobili per la posta (Approvazioni).

Sull'ordine del giorno.

DE AMICIS ripete la sua proposta che si inscriva nell'ordine del giorno prima del bilancio dell'istruzione il disegno di legge sugli stipendi minimi dei maestri elementari.

DI STEFANO propone che si inscriva prima del bilancio la mozione per le scuole medie.

PRESIDENTE nota che per l'ordine del giorno di domani vi è prima di tutto la continuazione della discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

DI STEFANO insiste nella sua proposta.

BATTELLI ricorda che è già stata accolta la proposta d'inscrivere una sua mozione.

DONATI, consente nelle proposte fatte nel senso che prima si discuta il disegno di legge relativo ai maestri elementari quindi le mozioni e poi il bilancio dell'istruzione.

DE AMICIS rileva che se la Camera non delibera altrimenti, il disegno di legge pei maestri non può venire che dopo le mozioni degli onorevoli Di Stefano e Battelli.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, riferendosi alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, espone la necessità di dare la precedenza alla discussione dei bilanci.

Loda lo zelo dimostrato dai proponenti in favore dei maestri, ma non giudica così urgente la discussione della proposta Rizzetti da doverle dare la precedenza sui bilanci, tanto più che non crede che il problema sia di soluzione facile ed immediata.

Dichiara che ha studiato a fondo la questione e che è suo intendimento di presentare proposte concrete per la sua soluzione.

Le mozioni potrebbero essere discusse nella stessa discussione generale del bilancio.

A ogni modo per l'ordine del giorno si rimette alla Camera.

BERTOLINI crede che si debba venire ad una risoluzione che è già matura. Perciò si associa alla proposta dell'onorevole De Amicis e chiederà la votazione nominale.

DI STEFANO osserva che discutendo prima le mozioni si abbrevierà la discussione del bilancio. Insiste nella sua proposta.

DE AMICIS non può ritirare la sua proposta perchè si considera come mandatario di oltre duecento deputati.

PRESIDENTE propone che nella seduta di domattina si inscrivono le mozioni, il disegno di legge sui maestri e il bilancio dell'istruzione da continuarsi nella seduta pomeridiana dopo il bilancio delle poste.

(Così è stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'interno, per sapere quali provvedimenti intendano prendere a favore degli agricoltori del territorio di Spoleto che ebbero quasi totalmente distrutti dalla gsandine i principali prodotti.

« Sinibaldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda di dover intervenire efficacemente presso il Comitato del Consorzio della bonifica gonzagheseroggiana, per far sì che esso cessi d'impedire, con futili pretesti e venendo meno anche ad impegni formali, all'ingegnere di fiducia dei lavoratori sig. Fausto Beccari, di eseguire i controlli necessari per assicurare ai lavoratori medesimi il pagamento della giusta mercede ad essi dovuta.

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per conoscere quale egli intenda che debba essere l'indirizzo della politica estera italiana in Oriente in seguito alle tristissime notizie che giungono dalla Serbia.

« Galli Roberto ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno e il ministro delle finanze sui provvedimenti che intendono prendere a favore dei Comuni dell'Umbria nei quali i raccolti sono stati distrutti dall'ultimo uragano.

« Franchetti, Fani, Gallo, Pompili, Sinibaldi, Luigi Morandi, Pantano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'interno, per sapere quali intendono di adottare a favore dei danneggiati dei Castelli romani dai recenti nubifragi.

« Aguglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze per sapere come intendano di venire in aiuto delle popolazioni del mandamento di Sansepolcro e dei paesi e dei comuni circonvicini gravemente danneggiate dal nubrifagio del 3 corrente giugno.

« Landucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e dell'interno sui provvedimenti che intendono prendere per provvedere alle frane dell'Appennino bolognese, e ai danni gravissimi che hanno prodotti.

« Rava ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri sulla politica internazionale del Gabinetto.

« Barzilai, Mirabelli, Battelli, Dell'Acqua, Taroni, Valeri, Socci, Pansini, Chiesi, Comandini ».

La seduta termina alle 18,20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Nomina dei professori straordinari delle Università e degli Istituti superiori (383). Presidente, l'on. Cao-Pinna; segretario e relatore, l'on. Battelli.

DIARIO ESTERO

L'avvenimento del giorno che ha fatto passare in seconda linea tutti gli altri riflettenti la politica estera, è la rivoluzione scoppiata ieri notte a Belgrado in modo tanto inatteso quanto terribile.

Oltre numerosi dispacci che ne danno i particolari e che i lettori troveranno fra i telegrammi dell'*Agenzia Stefani*, la legazione di Serbia presso il nostro Governo ne da partecipazione comunicando il seguente dispaccio da Belgrado, da essa ricevuto ieri mattina:

« Il Re e la Regina sono stati uccisi.

« Un Governo provvisorio è stato stabilito sotto la presidenza di Avacumovic.

« È stato nominato ministro degli affari esteri Kaljevic.

« Il Ministero ha rimesso in vigore la Costituzione del 6 aprile 1901 e tutte le leggi e le istituzioni soppresse dall'ultimo colpo di Stato.

« La Camera ed il Senato, così come erano composti prima del colpo di Stato, sono convocati pel 2 giugno.

« Ordine perfetto regna all'interno ».

Da Belgrado viene poi trasmesso per telegrafo il seguente proclama fatto affiggere dal Governo provvisorio:

« Questa notte il Re Alessandro e la Regina Draga sono stati assassinati a colpi di fucile.

« In questo grave e fatale momento, gli amici della nostra patria e del nostro popolo si sono riuniti ed hanno formato un nuovo Governo.

« Nel portare ciò a cognizione del popolo serbo, il Governo è convinto che questo si stringerà attorno a lui e l'aiuterà a mantenere in tutto il paese l'ordine ed il rispetto alla legge.

« Il Governo informa il popolo che da oggi la Costituzione del 6 aprile 1901 rientra in vigore.

« L'Assemblea nazionale disciolta dal proclama reale 24 marzo, vecchio stile, è convocata il 2 giugno, vecchio stile. (15 giugno) ».

Questo proclama è firmato dai componenti il nuovo Governo, che sono: Jovan Avacumovic, presidente del Consiglio senza portafoglio; Ljubowar Kaljevic, affari esteri; Stojan Protic, interno; Giorgio Gentchic, commercio; generale Jovan Atanazkovic, guerra; dottor Vojslav Velikovic, finanze; colonnello Alessandro Machin, lavori pubblici; prof. Ljubomir Stojanovic, culti; Ljubomir Chiwkovic, giustizia.

Il Congresso Nazionale dei commercianti ed industriali

Come era stabilito, questo Congresso tenne, mercoledì, le sue due ultime riunioni. In quella del mattino, presieduta dal cav. Iona, discusse sul tema: *Contratto di lavoro.* Riferì l'avv. Silvestri, il quale espose i criteri fondamentali del progetto di legge che trovasi innanzi al Parlamento, difendendone parecchi, criticandone alcuni.

Terminò con il presentare all'assemblea un ordine del giorno rispondente a tali concetti, ed esso venne approvato.

Il Congresso si occupò poi del tema *Derivazioni di acque pubbliche per uso industriale*, facendo voti che nell'interesse dell'industria nazionale il canone per tali derivazioni venga se non diminuito, almeno non aumentato.

Terminò la tornata antimeridiana con la discussione sugli *usi mercantili italiani*, la quale si chiuse con l'approvazione di una proposta del cav. Erba così redatta:

« Richiedere l'on. ministro di agricoltura industria e commercio a che con opportune istruzioni, provochi da ogni singola Camera di commercio e le varie associazioni commerciali ed industriali, dettagliate e precise relazioni sugli usi e consuetudini delle piazze, rispettive, e quelle raccolga in adeguata pubblicazione periodica quinquennale ».

Nella seduta pomeridiana il Congresso si occupò dell'*Insegnamento commerciale*. Presiedeva il sig. Vannisanti.

Sulla riforma delle Camere di commercio, il Congresso formulò il voto che il disegno di riforma della legge 6 luglio 1862, fatto proprio dalla Commissione parlamentare che ha riferito sulle modificazioni proposte dall'onorevole Morpurgo, venga al più presto presentato al Parlamento, e che si iscrivano d'ufficio nelle liste elettorali camerali tutti i componenti le ditte denunciate, che abbiano i requisiti dell'art. 11, comma *A* della legge;

che i decaduti non siano sostituiti che con elezioni suppletive da indirsi quando il Consiglio camerale fosse ridotto di un terzo.

L'ultimo tema di cui si occupò il Congresso fu sul *Regolamento di igiene comunale nei riflessi del commercio e dell'industria.*

Il relatore Candiani domandò che sia modificato l'art. 42 della legge sanitaria e il Congresso fece voti:

che i regolamenti comunali d'igiene non debbano esorbitare dai limiti giustamente ristretti che la legge sull'ordinamento dell'amministrazione e dell'assistenza sanitaria loro assegna;

che l'art. 42 della legge sanitaria venga modificato nel senso di lasciare al giudizio del magistrato l'applicazione della pena pecuniaria o quella del carcere a seconda dei casi.

Si chiede anche che sia corretta la tabella n. 9 (farmacopea) in modo che corrisponda alla tutela dei diritti di tutte le classi commerciali.

Chiusi con questo tema i lavori del Congresso ed approvata una proposta per la Federazione dei commercianti ed industriali, l'assemblea decise che il 2° Congresso si riunisca a Napoli nel 1904 ed il terzo a Milano nel 1905.

Indi il presidente comm. Garroni, con un forbito discorso, dichiarò chiuso il Congresso al grido di: *Viva il Re! Viva l'Italia!* entusiasticamente ripetuto più volte da tutti i presenti.

***

La sera nel salone vi fu il banchetto d'addio offerto dal Comitato esecutivo. Ebbe luogo nel salone *Margherita*, ed i convitati superavano i 400. Erano presenti i rappresentanti di S. E. il Ministro Baccelli, del Sindaco e del Prefetto.

Alla fine del pranzo, in cui regnò la più viva cordialità, parlarono il comm. Garroni, il comm. Palomba pel Sindaco e varî congressisti, porgendo i saluti ed i ringraziamenti al Comitato ed alla città di Roma.

La riunione si sciolse circa la mezzanotte.

***

Causa la pioggia, che ha reso impraticabile la strada comunale che dalla stazione di Anguillara Sabazia conduce al bacino idrico dell'acqua minerale Claudia, la gita che doveva farsi ieri dai congressisti venne sospesa e l'inaugurazione dello stabilimento rinviata ad altro giorno da destinarsi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re inviò al 14° Reggimento *Dragoni di Lituania* in occasione del suo centenario il seguente dispaccio:

« Colonnello Eichholz, comandante *Dragoni di Lituania*.

« Wloclawek.

« Saluto il Mio reggimento. Col pensiero e cogli affetti prendo viva parte all'anniversario che esso celebra, convinto che il *14° Dragoni di Lituania* saprà in ogni evento meritare allo stendardo ora affidatogli dal suo Capo Supremo i medesimi segni di gloria che fregiano l'antico.

« Ringrazio dell'ottima accoglienza fatta ai camerati italiani che assistono a codesta festa centenaria e, spiacente di non trovarmi presente anch'Io, ho voluto esservi almeno in effigie e con voi tutti faccio voti per l'amato vostro Sovrano, per Sua Maestà la graziosa Imperatrice, specialmente nell'odierno Suo compleanno, per l'intera Famiglia Imperiale e per il bello e possente esercito russo ».

« VITTORIO EMAMUELE ».

S. M. la Regina Elena, ieri mattina, accompagnata dal Marchese e dalla Marchesa Calabrini, si recò a visitare il Laboratorio Emanuele Ruspoli fuori Porta San Lorenzo.

Fu ricevuta dalla Principessa di Poggio Suasa, dal cav. Bonelli e dal cav. Pietro Pacelli.

L'Augusta Sovrana, alla quale venne offerto dalla bambina Cleofe Seni un mazzo di fiori, visitò le diverse camere dei laboratori e i lavori che vi si fanno.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova giunsero ieri sera a Genova, per assistere al *Teatro Carlo Felice* alla rappresentazione a beneficio della Croce Rossa.

Si trovavano a riceverli alla Stazione l'on. senatore Ambrogio Doria, il Prefetto, il Sindaco, le altre Autorità civili e militari e varie signore.

La Marchesa Fiammetta Doria offrì alla Duchessa uno splendido mazzo di fiori.

I Duchi di Genova discesero all'*Eden Hôtel* e lungo il percorso furono rispettosamente salutati dalla popolazione.

La serata al *Teatro* riuscì brillantissima.

Il teatro era affollato.

Si notavano le Autorità e moltissime signore in eleganti *toilettes*.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova entrarono nel palco Reale, alle ore 22, accolti col suono della Marcia Reale e con vivissimi applausi e vi restarono fin dopo la mezzanotte.

Stamane le LL. AA. RR. si sono recate a visitare la stazione delle prime cure della Croce Rossa al ponte Federico Guglielmo e sono state ricevute dall'on. senatore Doria, presidente della sezione ligure della Croce Rossa, dal prefetto, dal sindaco, dall'assessore Olivari e dal personale addetto alla stazione.

Le LL. AA. RR. visitarono i locali ed il materiale ed assistettero alla medicazione di un operaio che era rimasto ferito durante il lavoro, esternando la loro ammirazione per un'istituzione così altamente umanitaria e congratulandosi col senatore Doria.

Alle ore 14 le LL. AA. RR. ricevevano le autorità.

La missione italiana in Russia. — Ieri giunse a Pietroburgo la missione militare italiana recatasi a Wloclawek per il centenario dei dragoni di Lituania, di cui è capo S. M. il Re d'Italia. Essa prese alloggio all'*Hôtel d'Europe*.

Il colonnello Greppi e gli altri ufficiali visitarono l'Ambasciatore d'Italia e le alte cariche dello Stato.

Il congresso dei proprietari di fabbricati. — Mercoledì scorso, 10, nella grande sala dell'Associazione commerciale, industriale, agricola, è stato inaugurato il terzo Congresso dei proprietari di fabbricati e terreni.

Erano presenti, oltre a numerosi congressisti, tutti i membri del Comitato organizzatore.

Presiedeva l'assemblea Don Felice Borghese, che pronunziò un applaudito discorso d'occasione.

Quindi si procedette alla votazione per l'ufficio di presidenza, che riuscì così costituito: presidente D. Felice Borghese; vicepresidenti i signori V. Clonis di Torino, Pampoloni di Firenze, De Montemayor di Napoli, Franco di Livorno, Vallardi di Milano; segretari i signori Capolei e Boschi-Huber di Roma, Fortunato di Napoli e Vismara di Milano.

La seduta si sciolse alle 11,15.

Nella prima seduta tenutasi ieri sotto la presidenza del cav. Vallardi, di Milano, dopo varie comunicazioni di adesioni, vennero dall'avv. Fortunato comunicate le conclusioni della speciale Commissione incaricata dello studio della riforma di tutto il sistema procedurale in ordine alla riscossione dei crediti particolarmente più liquidi. Su proposta dell'avv. Capolei fu approvato un ordine del giorno faciente voti al Governo per la tutela dei proprietari nel caso di occupazione arbitraria di appartamenti o locali urbani.

Su relazione e proposta del marchese De Montemayor il Congresso fece voto che tutte le Associazioni dei proprietari del Regno promuovano la pronta attuazione di cooperative per agevolare specialmente la piccola proprietà e rendere possibile la conservazione, non solo nell'interesse privato del proprietario, ma anche nell'interesse dell'economia nazionale.

Oggi, nel pomeriggio, i congressisti visitarono i lavori del monumento a Vittorio Emanuele.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Coll'intervento di S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di Corte, ebbe luogo, ieri, all'Accademia di Santa Cecilia, nel salone dei concerti il secondo saggio finale degli alunni.

Il programma sceltissimo cominciò con l'*ouverture Egmont*, di Beethoven, eseguita per orchestra, dagli alunni, sotto la direzione del maestro Pinelli.

La rapsodia ungherese, per pianoforte, n. 10 (alunno Carnevali); *Nozze di Figaro*, di Mozart; aria per soprano (signorina Ridolfi); la polonese di concerto per violoncello (Magalotti); il primo tempo del 1° concerto per pianoforte in *si bemolle minore* di Tschaikowskj (alunno Celli), accompagnato dal prof. Bajardi; l'aria per mezzo soprano nell'opera *Pia dei Tolomei*, di Donizzetti (signorina Cesaretti), furono nuovamente applauditi.

La romanza andalusa, di Sarasate, e le Arie ungheresi, per violino, di Ernst, eseguite dalla signorina Armida Napolitano, suscitarono applausi entusiastici.

Il canto d'amore della *Cavalcata delle Walkyrie* (alunna Lavinia Schultheiz-Brandi), ebbe esecuzione ottima.

I saggi di ieri furono una nuova prova degli ottimi insegnamenti che s'impartiscono nell'illustre Accademia e della valentia degli insegnanti, alla quale degnamente risponde lo studio degli allievi.

Necrologio. — Assistito amorosamente dalla consorte, dai figli e dai parenti venuti da Napoli, è morto l'altro ieri, alle 18, il prof. Luigi Cremona, Senatore del Regno.

Con lui scompare una delle più belle figure di scienziato e di cittadino.

Nato il 17 dicembre 1830 a Pavia da famiglia novarese, nel 48 lasciata la scuola si arruolò fra i volontari e per diciotto mesi continui prese parte alla guerra per la nostra indipendenza sul Piave, a Treviso e poi a Venezia fino alla capitolazione.

Tornato agli studi, ebbe a maestro l'illustre Brioschi, e si distinse nell'insegnamento della matematica superiore.

Nel 73 fu chiamato a riordinare e poi a dirigere la scuola degli ingegneri a Roma, essendo in pari tempo professore di matematiche superiori nell'Università.

Consacratosi interamente alla riforma dello studio delle matematiche nelle scuole, devesi a lui l'introduzione della geometria proiettiva e della statica grafica nell'insegnamento pubblico.

Scrisse innumerevoli e dottissime opere, trattati e memorie scientifiche preziose, tradotte in tutte le lingue europee e riprodotte negli atti ufficiali dei grandi corpi accademici e scientifici delle nazioni più dotte, in Inghilterra, in Francia, in Germania, etc.

Era membro della Società Reale di Londra, onore raramente conferito a stranieri.

Fu per breve tempo, pochi anni or sono, Ministro della Pubblica Istruzione, carica che presto declinò per viemmeglio dedicarsi alla Scuola politecnica, alla quale ha legato l'illustre suo nome.

Oggi alle 16,30 hanno luogo in forma solenne il trasporto della salma del compianto scienziato. Vi parteciperanno, oltre alle autorità, l'intero corpo accademico dell'Università romana con gli Istituti tecnici, le rappresentanze di tutte le scuole di Roma, etc.

Marina Mercantile. — Ieri l'altro, i piroscafi *Nord America* e *Centro-America*, della Veloce, *König Albert*, del N. L., giunsero il primo a Napoli, il secondo a Montevideo ed il terzo a New-York; i piroscafi *Duchessa di Genova* e *Città di Milano*, partirono il primo da Las Palmas per il Plata ed il secondo da New-York per Genova.

— Il giorno 9 i piroscafi *Umbria* e *Regina Margherita*, della N. G. I., giunsero a New-York, il piroscafo *Liguria*, della N. G. I., passò per Horta diretta a Napoli; il piroscafo *Catalogna*, della C. T., di Barcellona da Teneriffa proseguì pel Plata ed il piroscafo *Provence*, della S. T. M., giunse a Montevideo.

— Ieri l'altro il piroscafo *Antonina*, della S. I., da Santos proseguì per Genova e per lo stesso porto da Boston partì il vapore *Vancouver*, della D. L.

— Ieri il piroscafo *Ravenna*, della S. I., giunse a Napoli ed i piroscafi *Nord America*, della Veloce, e *Prinzessin Irene*, partirono per New-York il primo da Napoli ed il secondo da Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BENI-OUNIF, 10. — I Djemma del Figuig si sono sottomessi incondizionatamente ai Francesi.

Si crede che le condizioni della sottomissione verranno stabilite domani o venerdì.

BENI-OUNIF, 10. — Durante la conferenza che ha avuto luogo tra il generale O' Connor ed i Djemma, un ufficiale francese ha esposto quali sono le condizioni che la Francia fissa per la sottomissione degli abitanti di Fuiguig.

È stato accordato un termine di 24 ore ai Djemma, perchè possano conferire coi loro mandanti e poi riferire l'esito del colloquio.

Le condizioni imposte dal generale O' Connor dovranno essere accettate o rifiutate in blocco, senza modificazioni.

La risposta definitiva dei Djemma si avrà a mezzogiorno di domani.

LONDRA, 11. — *Camera dei Comuni.* — Si riprende la discussione sull'emendamento Chaplin.

Sir H. Asquith, vedendo i Ministri Ritchie e Chamberlain entrare insieme nell'aula, dice: Ecco due ministri di uno stesso Gabinetto che hanno opinioni incompatibili e ciò sopra una questione che tocca più profondamente di tutto le altre l'unità dell'Impero: una questione vitale da cui dipende la sua prosperità finanziaria.

È un fatto senza precedenti ed in disaccordo colle regole e le tradizioni pubbliche vedere due ministri responsabili formulare sopra un argomento così importante opinioni tanto disparate. Ciò

che poi è anche più grave è che essi sono alla testa di due partiti politici inconciliabili.

L'oratore protesta non soltanto in nome dell'opposizione, ma anche in nome della maggioranza; perchè, se si lasciasse stabilire tale precedente, non vi sarebbe più nè unità nè responsabilità ministeriale.

Sir Edward Grey chiede che cosa faranno i ministri liberoscambisti, quando il ministro Chamberlain comincerà la sua campagna in favore dei dazi doganali.

Durante la discussione parecchi deputati ministeriali sostengono l'emendamento Chaplin; altri ministeriali pur combattendolo, si dichiarano favorevoli ad un'inchiesta sul sistema fiscale; altri infine si scagliano contro l'emendamento Chaplin e difendono i principî del libero-scambio.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni.* — (*Continuazione*) — Il primo ministro, Balfour, rispondendo ai precedenti oratori, dichiara che le accuse lanciate contro i membri del Governo, di avere mancato alle promesse, relativamente alla tassa sui grani, sono assurde; e dice che il Governo mise la tassa sui grani quando aveva bisogno di denaro e che la soppresse quando non ne ebbe più bisogno.

Allorchè la tassa fu stabilita, il Governo ignorava fino a qual punto essa colpisse le materie prime impiegate dai fittavoli. Ora invece sa che il fittavolo inglese è gravato da tasse di cui i suoi concorrenti esteri sono esenti.

L'oratore indi soggiunge: È evidente che la Camera non annette grande importanza all'emendamento sul quale si deve votare. Ciò che si deve esercitare dal Governo è un'azione e una responsabilità comune. Non vi è bisogno di uniformità nei discorsi e di uniformità assoluta di opinioni, ma gli oppositori non otterrebbero nulla cercando di sciogliere i legami di disciplina del partito.

L'oratore combatte vivamente la pretesa che sia suo dovere di dare la sua opinione sopra i grandi problemi finanziari, coloniali ed internazionali.

Non crede che l'Inghilterra debba ritornare alle assurde e complicate tariffe del 1842. Tali antiche tariffe sulle derrate furono abolite nell'interesse del paese; e ora il Governo non colpirà le derrate alimentari senza l'assoluto assentimento tanto del paese, quanto del Parlamento. In ciò sta la differenza fra il passato ed il presente. La questione è infinitamente più complicata di quella che Sir Robert Peel e Gladstone avevano a trattare.

L'oratore dice che compirebbe male il suo dovere se manifestasse delle convinzioni determinate, quando non ne ha. (Applausi e risa).

Quanto alla questione delle tariffe di compensazione come arma pei negoziati dei trattati di commercio, le mie opinioni, egli dice, non sono nuove.

Ho sostenuto nel 1881 il sistema di allettare le nazioni estere con nuove tariffe per indurle ad accordare vantaggi; ma ora tale sistema non sarebbe più attuabile.

Non vedevo allora come avremmo potuto nell'avvenire negoziare a condizioni favorevoli, a meno di essere in grado di esercitare una specie di rappresaglia.

Dal 1881 dei grandi avvenimenti si sono verificati; le tariffe doganali sono state elevate di continuo contro di noi da ciascuna delle grandi potenze.

Noi abbiamo assistito al colossale sviluppo dei *trust*; e non vi è persona in questa assemblea che non abbia qualche inquietudine sull'influenza che essi possono avere sull'industria e sull'agricoltura.

Abbiamo veduto, continua Balfour, il Ministro delle Colonie manifestare il desiderio di una più stretta unione di queste con la madre patria, per mezzo di un nuovo sistema fiscale.

La Camera crede che io possa ignorare tutto ciò?

In un organismo così complicato come quello del nostro Impero, è necessario che grandi riforme siano esaminate di quando in quando, allorchè il Governo crede che il tempo sia venuto per esaminare una nuova politica, creata da circostanze nuove.

Potremmo formarci un'opinione nel silenzio, come se l'erano fatta Peel nel 1845 e Gladstone nel 1886, ma non credo che il sistema sia felice.

Non contesto che le mie opinioni abbiano degli inconciliabili avversari; dico che la questione deve essere esaminata sotto tutti gli aspetti.

Se vi sono divergenze di opinione, il partito non si lasci impressionare, perchè esse non ne toccano l'unità, nè la sua essenza (Applausi e proteste).

L'oratore, terminando, si dichiara convinto che la Camera ed il paese troveranno che questa linea di condotta è bene ispirata alle circostanze (Applausi prolungati).

Sir H. Campbell-Bannermann, prendendo la parola, dichiara che ogni dazio sulle derrate alimentari sarà combattuto ad oltranza dall'Opposizione e dal paese.

Si procede alla votazione sull'emendamento Chaplin, il quale viene respinto con 424 voti contro 28.

Indi la discussione del bilancio delle finanze è aggiornata e la seduta è tolta.

BELGRADO, 11. — Un proclama affisso nelle vie annuncia che il Re Alessandro e la Regina Draga sono stati uccisi stanotte con colpi di arma da fuoco; che un nuovo Governo è stato formato, che la Costituzione del 6 aprile 1901 è stata messa in vigore e che l'Assemblea nazionale è stata convocata pel 15 corrente.

Il Presidente del Consiglio e l'ex Ministro della guerra, aiutante di campo generale Petrovic, sono stati pure uccisi.

BUDAPEST, 11. — Il *Correspondenz Bureau Ungherese* dichiara completamente infondata la supposizione che il ministro austro-ungarico degli affari esteri, conte Goluchowski, abbia inspirato un'intervista pubblicata dal giornale *Magyar Szo* concernente la politica interna ed estera dell'Ungheria.

BELGRADO, 11. — Il Re e la Regina sono stati uccisi stanotte alle 2, in seguito ad una congiura ordita da giovani ufficiali, i quali hanno proclamato Re Karageorgevic.

Fra gli uccisi vi sono pure la sorella ed il fratello della Regina Draga, il Presidente del Consiglio e due ministri.

Si è costituito un Governo provvisorio con Stojan Protic, Veljkowic e Schincowic.

La città di Belgrado è calma.

BELGRADO, 11. — Fra gli uccisi vi sono il Ministro di polizia, Todorovi e l'aiutante di campo del Re. Una parte della guardia è stata massacrata.

L'esercito ha acclamato Re Karageogevic.

L'eccitazione della popolazione è grandissima.

Alla testa della cospirazione si trova Angykovic.

COLONIA, 11. — La *Kölnische Zeituag* ha da Belgrado, ore 8,20 di stamane: Si dice che il Re Alessandro, negli ultimi tempi, avesse realmente intenzione di divorziarsi dalla Regina Draga. Questa, accortasene, si adoperò per sventare tale piano. Alcuni alti ufficiali dell'esercito avevano perciò ordito un complotto, allo scopo di espellere, durante la scorsa notte, la Regina Draga dal *konak*; ma i partigiani di essa opposero resistenza. Ne seguì un massacro generale, nel quale il Re, la Regina ed i loro partigiani trovarono la morte.

BELGRADO, 11. — La rivoluzione è stata compiuta dall'esercito; l'assassinio è avvenuto fra le 10,30 e le 2.

A quanto si assicura finora, oltre il Re e la Regina sono stati assassinati a fucilate, il presidente del Consiglio, Zinzar Marcovic, l'aiutante di campo, generale Lasar Petrovic ed il ministro della guerra, Milovan Paulovic.

La popolazione ha accolto questo avvenimento colla massima tranquillità; grande folla percorre le strade ed i nuovi ministri che si recavano in vettura ai rispettivi Ministeri sono stati acclamati.

Le salme del Re Alessandro e della Regina Draga sono state deposte nel *Konak*.

Dal proclama risulta che tutte le modificazioni introdotte nella Costituzione dall'ultimo colpo di Stato sono state annullate.

COLONIA, 11. — La *Kolnische Zeitung* ha da Belgrdo, ore 10,20 di stamane:

L'emozione della città è enorme. La folla aumenta sempre nelle

vio, malgrado una pioggia torrenziale. Migliaia di persone si accalcano nei pressi del *Konak*.

Distaccamenti di truppe di tutte le armi, compresa l'artiglieria, hanno preso posizione in ogni parte della città. I soldati non portano più coccarde con le iniziali del Re Alessandro, ma, invece fiori, o piccoli rami d'albero o foglie.

Le truppe e gruppi di giovani percorrono le vie, agitando bandiere e gridando; *Viva Karageorgevic!*

Quasi tutte le case sono imbandierate, ma nessuna a lutto.

Sul *Konak* non sventola alcuna bandiera.

Alcuni affermano che il Principe Karageorgevic si trova da ieri a Belgrado; ma altri lo negano.

GINEVRA, 11. — Il Principe Pietro Karageorgevic dimora qui, in via Bellot, n. 5, in un appartamento molto modesto.

Egli, interpellato sugli avvenimenti di Belgrado, afferma di non aver ricevutto nessuna comunicazione della rivoluzione scoppiata a Belgrado e di averne avuta notizia soltanto verso il mezzogiorno dai dispacci pubblicati dall'Agenzia telegrafica svizzera.

Ad un giornalista che gli ha domandato se le notizie pubblicate fossero esatte il Principe Karageorgevic ha risposto: Aspetto la conferma delle notizie; per il momento non so nulla e non posso dir nulla.

Il Principe aveva frequenti rapporti colle notabilità politiche serbe; specialmente dall'epoca nella quale fu aperta la sottoscrizione per l'erezione di un monumento al suo avo.

Recentemente, il Principe si è recato parecchie volte a Vienna e si crede che abbia avuto delle interviste alla frontiera serba. Si recò pure qualche volta a Pietroburgo, dichiarando che andava a visitarvi uno dei figli, che si trova in collegio in quella città.

Da quindici giorni il Principe riceveva numerosi telegrammi e stamane ne ha spediti moltissimi.

COLONIA, 11. — La *Kölnische Zeitung* ha da Belgrado, che gli avvenimenti della scorsa notte furono preparati e diretti dal colonnello del 6° reggimento fanteria.

S'ignora chi abbia ucciso il Re e la Regina.

La salma del Re sarà tumulata nel Convento di Rakowitza, e quelle degli altri personaggi uccisi, nel Cimitero di Belgrado.

GINEVRA, 11. — Il Principe Pietro Karageorgevic ha dichiarato ad un giornalista, nel pomeriggio, che nulla sapeva ancora della sua proclamazione al trono di Serbia e che ignora se e quando partirà per Belgrado.

BERLINO, 11. — Dispacci da Semlino informano che gli avvenimenti di Belgrado si sarebbero svolti nel modo seguente: Molti ufficiali si recarono la notte scorsa a chiedere al Re che abdicasse, ma il Re uccise con una revolverata il colonnello Naumovic, che gli presentava l'atto di abdicazione. Allora gli ufficiali uccisero il Re e la Regina.

I ministri che non furono uccisi sono stati arrestati.

I funerali dei Sovrani avranno luogo domenica.

COLONIA, 11. — La *Kölnische Zeitung* riceve da Berlino un dispaccio, nel quale, a proposito degli avvenimenti della Serbia, si dichiara essere una fortuna che, in seguito all'accordo tra la Russia e l'Austria-Ungheria, non esista per la situazione politica generale alcun pericolo che i fatti di Belgrado possano avere una ripercussione fuori della Serbia.

Quest'avvenimento atroce per le persone che ne rimasero vittime è destinato, secondo ogni probabilità, a mantenere il suo carattere esclusivamente serbo. Le Potenze, che sono interessate in seconda linea negli avvenimenti della penisola balcanica attenderanno con calma lo svolgersi dei fatti in Serbia.

VIENNA, 11. — I giornali hanno da Belgrado i seguenti particolari sui terribili fatti colà avvenuti.

La rivoluzione era preparata di lunga mano. Da tre mesi esistevano in tutto il paese comitati segreti.

I capi del movimento erano gli attuali ministri Schimkovic e Velikovic.

La decisione di assassinare i Sovrani fu presa dagli ufficiali della guarnigione di Belgrado e l'esecuzione del misfatto fu affidata al 6° reggimento fanteria.

Verso le ore undici di iersera l'aiutante di campo del Re, Naumovic, atterrò le porte della camera da letto del Re e della Regina.

Dapprima il 6° reggimento fanteria disarmò il corpo della guardia del Re e ne fucilò il capo; poscia Naumovic sottopose al Re l'atto di rinuncia al Trono.

Il Re Alessandro uccise Naumovic e poscia fuggì in un granaio.

Gli ufficiali inseguirono allora il Re e la Regina e li uccisero a colpi di fucile.

Secondo altre versioni, la Regina fu uccisa invece con un colpo di sciabola.

Furono uccisi anche i fratelli della Regina, Lunjewitza, mentre rientravano nella loro abitazione.

ZARSKOJE-SELO, 11. — La Missione militare italiana, a capo della quale si trova il colonnello Greppi, è stata ricevuta dallo Czar ed ha fatto visita al Granduca Boris.

La Missione ha pure visitato tutti i Granduchi presenti a Pietroburgo.

BELGRADO, 11. — Il nuovo Gabinetto ha pubblicato il seguente comunicato:

« Alcune divergenze manifestatesi in seno alla Corte, hanno provocato l'intervento dell'esercito ed un conflitto nel quale perirono il Re Alessandro e la Regina Draga.

« Nell'intento di mantenere l'ordine e la pace, in questo momento difficile e fatale, i rappresentanti di tutti i gruppi politici si sono affrettati a mettersi d'accordo, a formare un Governo provvisorio, a ristabilire la Costituzione che vigeva prima del 23 marzo (vecchio stile) ed a convocare la rappresentanza nazionale eletta sotto il regime della Costituzione del 6 aprile 1901.

« Nella seduta del 2 giugno (vecchio stile) l'assemblea nazionale procederà all'elezione del Sovrano e prenderà altre decisioni che la nuova situazione rende necessarie.

« Secondo i rapporti inviati finora dalle autorità militari e civili l'ordine non è stato turbato in alcun luogo; ed il Governo veglierà affinchè esso sia mantenuto.

« Il Governo ha la convinzione che, agendo così, assicurerà al nuovo stato di cose le simpatie di tutte le Potenze europee ».

PARIGI, 11. — Si ha da Belgrado: La cospirazione contro il Re e la Regina si tramava già da parecchi mesi. I congiurati misero iersera in esecuzione il loro piano perchè il Re aveva deciso di proclamare oggi stesso come suo successore, suo cognato Lunjevitza e perchè oggi ricorreva l'anniversario dell'assassinio del principe Michael Obrenovic.

Il *Konak* fu circondato da sei file di soldati ed i congiurati entrarono nel palazzo imponendo al Re di abdicare. Il Re uccise l'autante Naumovic con colpi di rivoltella. Ciò fu il segnale del massacro.

Il Re fu colpito alla testa da parecchie sciabolate; la Regina fu uccisa con colpi d'arma da fuoco. I loro cadaveri furono gettati dalla finestra nel cortile del palazzo, ove si trovano tuttora. Finora regna in Belgrado calma completa.

BELGRADO, 12. — È stato constatato ufficialmente che ieri, oltre il Re Alessandro e la Regina Draga furono uccisi anche i fratelli della Regina, Nicola e Nicodemo Lunjevitza, il Presidente del Consiglio, Zinzar Marcovic, il Ministro della guerra, Paulovic, l'aiutante di campo del Re, generale Lazar Petrovic, il secondo aiutante di campo, colonnello Naumovic, l'ufficiale di ordinanza, capitano Milikovic, ed il tenente Gagovic.

Rimasero poi gravemente feriti l'ex Ministro Velimor Todorovic ed il comandante della divisione del Danubio, Demetrio Nicolic.

I fatti accaddero verso le due del mattino e furono compiuti da parecchi ufficiali e da due distaccamenti di truppe e furono accolti tranquillamente dall'esercito.

Il nuovo Governo provvisorio si adopera pel mantenimento dell'ordine e della tranquillità nel paese.

Le notizie pervenute dalle autorità locali recano che ovunque finora regna l'ordine.

Tutti i giornali esprimono la speranza che la nuova êra che comincia oggi porterà la felicità al paese.

Quantunque Pietro Karageorgevic sia stato già proclamato Re dall'esercito, è l'assemblea nazionale sola quella che dovrà decidere in proposito.

BELGRADO, 12. — Il complotto ordito dai Comitati segreti di accordo con l'esercito aveva preparato il colpo di Stato per un'epoca più lontana; ma esso fu anticipato per timore che la nuova Camera stabilisse l'ordine della successione al trono.

COLONIA, 12. — Un dispaccio da Belgrado alla *Kölnische Zeitung* dice che tutti i Ministeri sono occupati militarmente.

Ieri ufficiali a cavallo percorsero le strade annunziando la morte del Re e della Regina.

È stata fatta l'autopsia dei cadaveri dei Sovrani.

Le tre sorelle della Regina Draga vivono ancora.

Milovic, genero del ministro della guerra, è stato ucciso.

Corre voce che l'ex-ministro dell'interno, Todorovic, sia gravemente ferito.

BUDAPEST, 12. — Nei circoli ufficiali si crede che si debba tenere un'assoluta neutralità verso la Serbia, nello stesso interesse di essa; e si approva la scelta del Principe Pietro Karageorgevic a Re.

BUDAPEST, 12. — Si ha da Belgrado che la guardia del *Konak* avrebbe resistito vigorosamente agli assalitori ed avrebbe avuto cento morti.

Il ministro della guerra si era rifiugiato in un armadio contro il quale furono sparati venticinque colpi d'arma da fuoco.

Molti abitanti lasciano la città. I cadaveri delle vittime furono trasportati nel *Konak*.

La folla è poco commossa e manifesta continuamente i suoi rancori contro la memoria della Regina Draga.

VIENNA, 12. — L'ufficioso *Fremdenblatt*, parlando dei tragici avvenimenti di Belgrado dice che l'Austria-Ungheria non ha nessuna ragione di opporsi alla soluzione naturale della questione che si è posta dinanzi alla Serbia, perchè ciò sarebbe contrario alla sua politica tradizionale rispetto agli Stati Balcanici ed alle cordiali relazioni anteriori tra la Casa Karageorgevic e l'Austria-Ungheria.

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Pechino: La Legazione italiana ha incominciato a Pechino l'impianto di una stazione radiotelegrafica sistema Marconi, per comunicare direttamente colle navi del golfo di Pe-Cili.

SEMLINO, 12. — Si hanno i seguenti particolari sull'eccidio avvenuto nel *Konak* di Belgrado.

Il colonnello Naumovic aprì la porta principale degli appartamenti reali, procedendo fino alla porta della camera da letto del Re, ed invitò Alessandro ad aprirla. Il Re si rifiutò. Allora la porta fu fatta saltare mediante dinamite.

Gli ufficiali che seguivano Naumovic entrarono nella camera, sparando numerosi colpi di rivoltella sul Re e sulla Regina, i cui corpi furono indi gettati nel cortile del palazzo. Il Re però morì soltanto alle ore 4 del mattino.

Il presidente del Consiglio, Zinzar Marcovic, allarmato dai colpi che aveva udito, discese nella via, ove fu circondato dai soldati.

Egli si difese a colpi di rivoltella, ma una scarica di moschetteria lo uccise.

Il ministro dell'interno, Todorovic, fu pure ucciso a fucilate.

Gli altri ministri furono arrestati, ma liberati nel pomeriggio.

La notizia che la famiglia reale fuggisse in un granaio è inesatta.

Fino iersera a Belgrado la calma era completa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 11 giugno 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,60.
Barometro a mezzodì	756,2.
Umidità relativa a mezzodì	63.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	quasi coperto.
Termometro centigrado	massimo 23,°5. minimo 15,°2.
Pioggia in 24 ore	goccie.

Li 11 giugno 1903.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Russia Centarle, minima di 750 in Danimarca.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al N, salito di 1 a 2 mill. altrove; pioggie e temporali, tranne all'estremo S e isole.

Stamane: cielo vario al SE, Sicilia medio versante Adriatico, nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti deboli prevalentemente intorno a ponente.

Barometro: massimo a 761 in Sardegna, minimo a 759 sull'Adriatico.

Probabilità: venti deboli o moderati tra Nord e ponente: cielo alquanto nuvoloso al Nord e Centro con alcune pioggie e temporali, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 giugno 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	19 8	12 2
Genova	piovoso	legg. mosso	19 0	15 3
Massa Carrara	coperto	calmo	23 9	13 8
Cuneo	3/4 coperto	—	17 3	10 2
Torino	piovoso	—	16 0	13 5
Alessandria	3/4 coperto	—	20 6	15 7
Novara	coperto	—	19 5	13 4
Domodossola	coperto	—	20 0	13 0
Pavia	1/2 coperto	—	22 3	14 1
Milano	3/4 coperto	—	22 2	13 6
Sondrio	sereno	—	20 8	13 3
Bergamo	3/4 coperto	—	20 0	12 2
Brescia	—	—	—	—
Cremona	3/4 coperto	—	23 1	14 1
Mantova	coperto	—	21 0	15 5
Verona	sereno	—	21 8	12 5
Belluno	coperto	—	20 2	13 1
Udine	coperto	—	22 1	14 4
Treviso	coperto	—	23 3	15 4
Venezia	coperto	calmo	22 3	15 1
Padova	coperto	—	23 8	13 9
Rovigo	3/4 coperto	—	21 0	14 9
Piacenza	3/4 coperto	—	20 1	14 1
Parma	1/2 coperto	—	20 8	13 6
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	21 0	12 2
Modena	3/4 coperto	—	21 1	12 7
Ferrara	1/4 coperto	—	20 9	14 5
Bologna	1/2 coperto	—	18 8	14 5
Ravenna	sereno	—	18 6	10 9
Forlì	1/4 coperto	—	18 9	13 8
Pesaro	sereno	calmo	19 8	13 8
Ancona	1/2 coperto	calmo	20 2	15 6
Urbino	1/4 coperto	—	18 1	13 0
Macerata	3/4 coperto	—	18 1	15 0
Ascoli Piceno	1/2 coperte	—	19 0	13 5
Perugia	coperto	—	18 5	12 4
Camerino	coperto	—	22 0	12 0
Lucca	piovoso	—	22 6	14 4
Pisa	3/4 coperto	—	22 4	15 9
Livorno	1/2 coperto	agitato	21 9	17 0
Firenze	coperto	—	23 6	14 8
Arezzo	coperto	—	21 0	13 7
Siena	3/4 coperto	—	20 0	14 4
Grosseto	3/4 coperto	—	21 4	12 8
Roma	1/2 coperto	—	21 0	15 2
Teramo	sereno	—	18 8	12 6
Chieti	1/2 coperto	—	18 0	14 0
Aquila	3/4 coperto	—	15 1	10 3
Agnone	1/2 coperto	—	17 1	11 2
Foggia	3/4 coperto	—	24 8	15 0
Bari	sereno	calmo	25 5	15 0
Lecce	1/4 coperto	—	26 6	16 5
Caserta	3/4 coperto	—	22 0	14 1
Napoli	1/4 coperto	calmo	19 3	15 3
Benevento	1/2 coperto	—	21 0	14 0
Avellino	1/4 coperto	—	22 4	13 4
Caggiano	1/4 coperto	—	19 1	10 3
Potenza	3/4 coperto	—	20 5	10 6
Cosenza	1/2 coperto	—	26 0	17 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	19 0	17 1
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	24 2	17 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	21 7	17 0
Palermo	sereno	calmo	22 9	12 0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	24 0	16 0
Caltanissetta	sereno		26 0	12 1
Messina	1/4 coperto	calmo	25 8	16 3
Catania	sereno	calmo	23 7	16 5
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	22 8	18 0
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	24 8	14 5
Sassari	3/4 coperto	—	20 2	13 4

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE *Gerente responsabile*